TRENTO
Anno 14 - Numero 112

IL BRENNERO

DOMENICA
12 Maggio 1935 - A. XIII

Direzione, Redazione, Amministrazione: TRENTO, via Zanella 6 — Tel. 20-61 e 20-62
ABBONAMENTI: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - «La Settimana Agricola» L. 10
Estero il doppio — UN NUMERO CENTESIMI 20 — Conto Corrente postale

Quotidiano Fascista Tridentino

L'incontro a Firenze tra il DUCE e Schuschnigg

L'esame dei principali problemi che interessano i due Paesi e la piena identità di vedute fra l'Italia e l'Austria - L'omaggio di Mussolini ai Caduti fascisti

Firenze, 11 maggio.

Il Capo del Governo ed il Cancelliere d'Austria Schuschnigg si sono incontrati questa mattina a Firenze alla Villa Antinori, intrattenendosi in cordiale colloquio per circa due ore.

Nel corso della conversazione sono stati esaminati i principali problemi che interessano i due Paesi e sui quali si è manifestata ancora una volta, la piena identità di vedute.

Il Capo del Governo ed il Cancelliere si sono poi recati nel pomeriggio a visitare i lavori della stazione di Firenze, la Mostra dell'Artigianato e lo Stadio Berta.

Quindi il DUCE ha voluto deporre una corona sulla cripta dei Caduti fascisti in Santa Croce.

Alle ore 17 il Capo del Governo ha preso congedo dal Cancelliere, dovendo rientrare in Roma per altri improrogabili impegni.

Il Capo del Governo è ripartito alle ore 17.15 per Roma pilotando il suo trimotore. (Stefani).

L'arrivo del Capo del Governo a bordo del trimotore da lui pilotato

Esultanza di popolo

Firenze, 11 maggio.

Mezz'ora prima dell'arrivo del DUCE, all'aeroporto di Peretola, che stamane era inondato dal più bel sole di primavera, si sono recati il Prefetto Marzano, il podestà conte Paolo Veronesi Pesciolini, il Federale, il generale Amantea comandante designato d'Armata, il gen. Marinetti comandante il Corpo d'Armata il gen. Lazzi comandante la Divisione militare, il gen. Grossardi dei RR. CC., il conte Senni capo del cerimoniale presso il Ministero degli Affari Esteri, il duca Caffarelli del Ministero degli Esteri, il marchese Nicolò Antinori il questore comm. Palma, i colonnelli Santamaria e Mazzarelli, che sono stati ricevuti dal capitano Ravasso comandante il campo.

Alle 9.15, ossequiato dai presenti, è giunto anche il Cancelliere Schusschnigg che era accompagnato dal signor Wollgruber ministro di Austria presso il Quirinale e dall'addetto militare colonnello Libitzsky.

Sono le 9.17 quando il potente trimotore pilotato dal DUCE appare nel cielo.

L'apparecchio compie un ampio giro sul campo, quindi si abbassa di quota e atterra leggerissimo con manovra perfetta. Dalla carlinga scende subito S. E. il Capo del Governo che indossa la giacca di cuoio e il casco.

Sorridendo egli si fa incontro al Cancelliere Federale austriaco e al Ministro d'Austria presso la Real Corte, con i quali si intrattiene cordialmente per alcuni istanti.

Frattanto dall'apparecchio scendono anche l'on. Suvich, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, il gen. Valle Sottosegretario di Stato all'Aeronautica e il maggiore Biseo.

Il DUCE si toglie poi giubba e casco e appare così nella sua uniforme di Caporale d'onore della Milizia.

Dopo che il dott. Schuschnigg, il signor Wollgruber e il colonnello Libitzsky hanno preso congedo dal Capo del Governo per fare ritorno all'albergo, il DUCE riceve l'omaggio dalle autorità e quindi insieme all'on. Suvich sale sull'automobile presidenziale per recarsi a San Martino alla Palma nella villa Antinori.

Dietro alla macchina del DUCE si incolonnano quelle del Prefetto, del Podestà, del Federale e dei generali.

La notizia dell'arrivo al campo di Peretola del trimotore del Capo del Governo si è diffusa come un lampo fra quella popolazione, che acclama entusiasticamente al suo indirizzo quando la macchina attraversa il paese.

Anche lungo via Pistoiese, via del Ponte delle Mosse, alle Cascine e lungo via del Pollaiolo donde passano l'automobile presidenziale e quelle delle autorità, la cittadinanza eleva entusiastici alalà al Capo del Governo, subito riconosciuto.

La colonna delle macchine procede a forte andatura e pochi minuti prima delle 10, dopo aver attraversato Casilina e Torri, il DUCE giunge a Villa Antinori dove sventolano il tricolore e la bandiera austriaca.

Frattanto alle 10.45 il dott. Schuschnigg, il signor Wollgruber e il colonnello Libitzsky hanno lasciato nuovamente l'albergo per recarsi a Villa Antinori.

Anche in città la notizia che il DUCE è giunto a Firenze si è diffusa rapidamente a ogni finestra e a ogni balcone è stata esposta la bandiera nazionale.

Grandi dimostrazioni sono state improvvisate in ogni punto della città, oggi gremita dei partecipanti al quarto Raduno nazionale degli artiglieri, i quali hanno gridato lungamente e appassionatamente la loro devozione al Re e al Duce.

Poco prima delle 15 acclamato dai rurali e dal personale della tenuta Antinori, che hanno voluto attenderlo per porgere anche essi il loro vibrante saluto, il DUCE sale in auto insieme al Cancelliere Schuschnigg, dirigendosi verso Firenze e recandosi alla nuova stazione la cui costruzione si presenta molto avanzata. Fermatosi con il Cancelliere ad osservare la palazzina reale e la grande pensilina del lato arrivi, chiedendo informazioni al capo compartimento e al Segretario federale, il DUCE ha visitato successivamente sulla piazza, ove intanto s'era radunata una grande folla di viaggiatori e di popolo che, unita ai cittadini che in un attimo avevano gremito le finestre ed i balconi dei palazzi adiacenti, ed agli operai addettti ai cantieri delle nuove costruzioni, applaudivano con entusiasmo elevando grida di evviva ed alalà.

La visita alla nuova Stazione

Dopo avere percorso, con il Cancelliere austriaco, e seguito dalle autorità, il lato della nuova stazione dalla parte di via Valfonda, passando in mezzo al popolo, il DUCE si è soffermato ad osservare la nuova piazza; dopo di che risalito in automobile sempre col signor Schuschnigg, si è recato a visitare la Fiera dell'Artigianato al palazzo dell'esposizione. Alla Fiera che è già al suo quinto anno di vita e che costituisce una delle prove più tangibili della vitalità dell'artigiano italiano e delle sue capacità costruttive, il Capo del Governo e il Cancelliere austriaco, ricevuti dal presidente della Fiera hanno visitato tutti i reparti.

Il DUCE, che si è interessato di ogni dettaglio dell'organizzazione, ha anche effettuato qualche acquisto. Egli si è soffermato fra l'altro nella mostra dell'«Aliuteria» provando un violino ivi esposto, ed anche le varie mostre di mobili, oreficeria, marmi, ceramiche, vetri, i lavori dell'Artigianato libico e il padiglione della Milizia forestale, hanno formato oggetto del suo particolare interessamento.

All'uscita del DUCE il personale addetto alla Fiera, che lo aveva più volte durante la visita salutato con [illegible] butato una nuova entusiastica manifestazione, cui si è unita la numerosissima folla adunata all'esterno. Lasciato la Fiera il DUCE ed il Cancelliere si sono recati allo stadio Berta dove dalla tribuna di onore hanno per alcuni minuti ammirato la superba costruzione. Fra continue manifestazioni da parte di una considerevole folla di cittadini che accorreva al passaggio, il DUCE si è portato con il signor Schuschnigg alla cripta di S. Croce, che raccoglie le salme dei Caduti fascisti fiorentini. Dopo avere sostato alcuni istanti, ha deposto una bellissima corona di fiori con la scritta: «Il DUCE ai Caduti fiorentini».

L'omaggio ai Martiri

All'uscita dalla cripta si era radunata intanto una numerosissima folla composta di popolani del quartiere di Santa Croce, mentre da tutte le finestre delle modeste abitazioni, donne e fanciulli, operai e vecchi acclamavano con commossa letizia.

Il DUCE sorridendo è andato incontro ai popolani ed a molti ha rivolto cordialmente la parola, ed il suo atto di affettuoso interesse ed amore per il popolo lavoratore ha commosso profondamente la folla che ha levato più alto il suo riconoscente appassionato saluto.

Risalito in automobile il DUCE, con il Cancelliere austriaco, sempre seguito dalle autorità, si è rapidamente recato attraverso i viali e le frazioni del Bandino e Grassina e la via Chianti Giana, a visitare il nuovo campo di golf, dell'Ugolino.

La popolazione del suburbio che aveva veduto il DUCE passare all'arrivo, era tutta dinanzi alle case coloniche ed affollava le borgate, gli operai sostavano dinanzi alle fabbriche in tenuta da lavoro per attendere il ritorno del Capo del Governo per rivederlo e acclamarlo e le manifestazioni si sono rinnovate lungo tutto il percorso compiuto successivamente dal DUCE per recarsi all'aeroporto di Peretola.

All'Aeroporto

Quivi il DUCE si è intrattenuto alcuni istanti con il dott. Schuschnigg e con le autorità. Poi dopo avere indossata la tenuta di volo, ha salutato cordialmente il Cancelliere austriaco, ha ricevuto l'omaggio delle altre autorità presenti ed ha risposto ai continui alalà ed alle grida di evviva salutando romanamente. Quando il DUCE sale sulla carlinga, il Segretario federale ordina il saluto al DUCE. Risponde l'«A Noi!» poderoso delle autorità, delle personalità e degli addetti all'aeroporto.

Il trimotore sul quale hanno preso posto le LL. EE. Suvich e Valle si alza da terra alle 17.15 con abile manovra e subito prende quota mentre dal campo sale ancora entusiastico e devoto il saluto al DUCE.

Il ritorno del DUCE alla Capitale

Roma, 11 maggio.

Il DUCE ha atterrato all'Aeroporto di Centocelle alle ore 18.30.

Il viaggio di Schuschnigg nei rilievi viennesi

Vienna, 11 maggio.

I giornali viennesi pubblicano la notizia del soggiorno di Schuschnigg a Firenze e le dichiarazioni fatte in proposito a Vienna dal Capo dell'Ufficio Stampa della Cancelleria, Ludwig, senza commentarle in modo particolare, rilevando soltanto gli echi di tale viaggio all'estero.

Il «Neues Journal» scrive che tale viaggio è stato annunciato senza sotterfugi per i quali del resto non vi sarebbe stato alcuno spunto e rileva che però questo semplice viaggio che il Cancelliere compie per ragioni di salute offre lo spunto alla stampa estera per ogni sorta di supposizioni.

Il giornale dice che quando tali supposizioni appaiono nella stampa francese che si dimostra sempre così piena di comprensione per l'Austria e se non sono certo animate da pensieri ostili, ed aggiunge: «Quando però si legge in altri giornali di restaurazione monarchica, di testi definitivi del Patto danubiano ed altro, allora bisogna constatare che un semplice soggiorno di riposo viene scambiato per una azione di Stato».

Il giornale conclude dicendo che in un abboccamento così naturale come quello tra Schuschnigg e Mussolini, non bisogna vedere alcun segreto che effettivamente non può esservi in occasione di una breve vacanza in Italia.

Il «Volksblatt» si occupa del viaggio di Schuschnigg per rilevare come il nervosismo sorto in proposito nella stampa germanica, abbia ben altro sfondo che non quello di gioire in anticipo per le difficoltà che l'Austria dovrebbe incontrare nella sua azione internazionale.

E' chiaro che il piano per assicurare l'indipendenza dell'Austria - continua il giornale - suscita in Germania la seria preoccupazione di dover perdere definitivamente l'Austria. Ed aggiunge: «le fantasiose combinazioni della stampa tedesca intorno al viaggio del Cancelliere in Italia e la tendenza al fantasticare dei «desperados» nazional-socialisti circa un colpo di mano in Austria, tendenza che riceve degli incoraggiamenti, non poco pericolo dalle reticenze dell'Europa di fronte agli arbitri germanici, derivano in uguale misura dalla preoccupazione che possa essere troppo tardi per un qualche azione se la Conferenza danubiana segnerà l'atteso successo.

L'Etiopia vuole la guerra

I diritti dei popoli civili e l'atteggiamento provocatorio del Negus

Roma, 11 maggio.

Sottolineando la recente dichiarazione fatta dal Negus a un giornale inglese, il *Tevere* scrive tra l'altro:

«*Siamo dunque alla fase militare del conflitto: il Negus calcola i tempi per* [illegible] *mobilitazione generale e dichiara che l'Etiopia non accetterà una guerra «non ufficiale». Queste parole non sono di colore oscuro: vogliono ben dire qualche cosa che i lettori britannici del giornale che le diffonde vorranno meditare. Il Negus pensa alla guerra, e a una guerra «ufficiale» contro l'Italia: l'opportunità della guerra è poi calcolata in base a ciò che l'Italia, attaccata e colpita nel suo territorio e provocata inoltre in vari modi, intende fare come misura precauzionale. Mentre l'Italia di fronte a un vicino turbolento provvede a rafforzare i suoi presidi sopra un territorio vastissimo, l'Etiopia moltiplica fraudolentemente i suoi armamenti e studia il momento opportuno per fare la guerra. Si sa a quale modesto livello arrivano gli abissini: come sia facile spingerli ad atti di irrimediabile violenza. La più alta autorità etiopica si campiace di agitare davanti ai suoi soggetti la minaccia della guerra; e dichiara di voler far dipendere le sue decisioni da atti che una Nazione sovrana in piena sovranità ha compiuto e intende compiere a tutela della sua integrità e sicurezza. Ammettere un atteggiamento di così aperta sfida al buon senso e al buon diritto significherebbe — non per l'Italia, che non ammette nulla di tutto questo — significherebbe per le Nazioni che svolgono una missione coloniale l'abdicazione della civiltà di fronte alle convulsioni di una barbarie che sa di essere prossima alla fine*».

I limiti d'età per il collocamento a riposo del personale degli Istituti di istruzione

Roma, 11 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente i limiti di età per il collocamento a riposo del personale direttivo ed insegnante degli Istituti di istruzione.

Il decreto stabilisce che i professori degli Istituti di istruzione superiore, compiuto il 70.o anno di età, vengono collocati a riposo. Coloro che compiono il 70.o anno di età durante l'anno accademico, se abbiano effettivamente iniziato il corso, conservano l'ufficio fino al termine dell'anno accademico medesimo.

I presidi, i direttori e gli insegnanti degli Istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale sono collocati a riposo dal 16 settembre dell'anno solare in cui compiono 65 anni di età. I direttori e gli insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Istituti d'arte, dei RR. Licei artistici, delle RR. Accademie di belle arti, dei RR. Conservatori di musica e delle RR. Scuole di recitazione sono collocati a riposo dal primo ottobre dell'anno solare in cui compiono i 65 anni di età.

Al personale tecnico e agli istruttori pratici delle Scuole ed Istituti di istruzione media tecnica e d'avviamento professionale, nonchè al personale amministrativo, tecnico e di laboratorio delle RR. Scuole e dei RR. Istituti d'arte già dipendenti dal Ministero dell'Economia nazionale sono applicabili, per il collocamento a riposo, le norme comuni vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Seguono le norme relative al trattamento di quiescenza per il servizio di supplenze, di incaricato, prestato nelle scuole medie governative di ogni ordine e grado e per il servizio di assistente e di aiuto universitario, e le disposizioni transitorie.

L'onomastico del Papa

Gli auguoi del Sacro Collegio

Roma 11 maggio.

Il Papa ha ricevuto stamane nella sua biblioteca privata il Sacro Collegio che gli ha presentato gli auguri per l'onomastico che ricorre domani. Il card. Granito Pignatelli di Belmonte, nella sua qualità di decano, ha detto un indirizzo col quale, a nome del Sacro Collegio, ha rinnovato i sensi di devozione al Capo della cristianità, facendo i più fervidi voti perchè il Signore lo conservi ancora per molti anni per il bene della Chiesa.

Pio XI ha risposto con parole di paterna bontà, ringraziando i cardinali per i voti presentatigli e ricambiando gli auguri. Quindi ha tenuto circolo, intrattenendosi con ciascun porporato.

Prima del Sacro Collegio il Papa aveva ricevuto i prelati e i dignitari della Corte pontificia che costituiscono la sua nobile anticamera. Gli auguri sono stati presentati, a nome di tutti, dal maestro di camera mons. Caccia Dominioni. Il Papa ha ringraziato con brevi parole.

Il Papa ha poi ricevuto nell'aula del Concistoro il coro sinfonico viennese che ha eseguito alcuni brani di musica. Pio XI ha avuto parole di compiacimento e di elogio per il coro, al quale ha impartito l'apostolica benedizione

Il saluto di Bologna al Ministro Rossoni

Bologna, 11 maggio.

Il Segretario federale avv. Cesare Colliva ha lanciato questo saluto:

«Mentre l'intera Nazione vibra della propria coscienza e potenza armata per affrontare ogni superstite e lontana barbarie, Bologna, la città della Decima Legio, accoglie in due eccezionali rassegne la documentazione tangibile del nuovo fervore sociale suscitato dalla Rivoluzione delle Camicie nere.

«Mentre la quarta Mostra nazionale di Agricoltura indica il progresso del lavoro italiano e particolarmente di quello delle campagne, si che a giusta ragione il Regime ha voluto che essa fosse ospitata dal Fascismo bolognese che è sopratutto un Fascismo tipicamente rurale, la Fiera di Bologna integrata dalla Mostra del 700, testimonia nei campi più diversi della attività produttiva la virtù operosa della gente padana.

«Nel nome del DUCE, torna in mezzo alle Camicie nere bolognesi per l'alta circostanza, Edmondo Rossoni, che nella nostra città e negli anni della vigilia fu assertore ed animatore della riscossa fascista; a Lui muove incontro, intatta ed entusiasta, l'affettuosa e cameratesca simpatia della Decima Legio che è pure orgogliosa di salutare la prima Assemblea dei Coloni e Mezzadri che si adunerà lunedì a Bologna, prendendo auspicio ai propri fecondi lavori dall'omaggio che sarà reso ai 58 Caduti per la Rivoluzione.

«Per questa sua fervorosa primavera dell'anno XIII, la Decima Legio lancia ancora una volta il grido della riconoscenza al DUCE, la cui volontà presiede ogni nostro atto di vita fascista».

Il Ministro dell'Aria francese a Roma visita il Ministero dell'Aeronautica

Roma, 11 maggio.

Stamane alle 10.45 il Ministro dell'Aria francese generale Denain, con il seguito, si è recato al Ministero dell'Aeronautica. Il Ministro ossequiato al suo giungere dal capo di Gabinetto e da vari ufficiali generali e superiori è stato subito dopo ricevuto da S. E. Valle. Alle 12 il gen. Denain ha partecipato alla mensa del personale aeronautico e ha quindi visitato i locali del Ministero.

Lungo colloquio a Varsavia tra Beck e Laval

Varsavia, 11 maggio.

Beck e Laval hanno avuto stamane un lungo colloquio che è continuato nel pomeriggio. Al termine delle conversazioni sarà diramato un comunicato ufficiale.

Nel corso della mattinata Laval ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e dopo l'incontro con Beck è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica che lo ha trattenuto a colazione unitamente a Beck e ad altre personalità.

Fase d'attesa in Germania

Il Reichstag s'apre il 15 - Una smentita di Goering - L'enigma finanziario

Berlino, 11 maggio.

La data di convocazione del Reichstag e del discorso del Fuehrer sembra sia definitivamente fissata per mercoledì 15 maggio.

Si attende la conferma di questa voce riprodotta dagli stessi quotidiani berlinesi. Questi non recano finora l'ennesima intervista che Hitler ha accordato a una rivista americana, la «Literary Digest» conosciuta qui attraverso i giornali francesi e inglesi.

Il contenuto della nuova dichiarazione del Capo del Governo non ha sorpreso queste sfere diplomatiche perchè esso è ispirato alle solite idee e argomenti: attaccamento del Terzo Reich alla pace, assoluta avversione alla guerra, desiderio di riconciliazione con la Francia, rispetto del Patto di Locarno, desiderio di una rapida conclusione di un Patto aereo occidentale di non aggressione, assoluta opposizione a qualsiasi trattato di reciproca assistenza con la Russia sovietica, amicizia con la Polonia, silenzio assoluto sull'Europa Centrale e sul problema austriaco, ritorno a Ginevra se alla base dell'istituzione ginevrina sarà posto il principio della vera eguaglianza fra le Nazioni.

Un comunicato ufficioso dichiara completamente infondata la informazione di ieri del «Daily Telegraph» e di altri quotidiani inglesi, secondo la quale il generale Goering avrebbe dichiarato in una riunione che la Germania intende portare la potenza della sua armata dell'aria al livello di quella delle forze aeree riunite di due grandi Stati europei.

«Il generale Goering - dice il comunicato - non ha mai fatto in una riunione o in altre occasioni affermazioni del genere di quelle attribuitegli dalla stampa inglese per il semplice fatto che il Governo del Terzo Reich non ha l'intenzione di costituire un'armata dell'aria di quella potenza prevista dalle informazioni berlinesi del «Daily Telegraph».

Degli avvenimenti interni segnaliamo l'enigma del Ministero delle Finanze. Il ministro delle Finanze conte Schwering-Krosigk, che già ha fatto sapere al Fuehrer di non potere più assumere la responsabilità del finanziamento del piano di lotta contro la disoccupazione, trovasi in congedo da tre settimane. Nelle sfere politiche si è convinti che il ministro subirà la sorte del ministro dell'Economia pubblica Schmitt che, dopo una assenza per indisposizione durata più di un mese, ha dovuto cedere il passo al dottor Schacht, oggi il dittatore dell'economia tedesca.

Le dimissioni di Schwering-Krosigk sono attese da un momento all'altro. Già si fa del resto il nome del suo successore, l'ex ministro delle finanze Popitz. La mancata pubblicazione del bilancio preventivo 1935-36 e il silenzio mantenuto sui conti del chiuso anno fiscale 1934-35, non sono certo indizii favorevoli per la situazione finanziaria del Terzo Reich.

Il ritorno in volo a Napoli del Principe di Piemonte

Napoli, 11 maggio.

Stamane alle 12.10 S. A. R. il Principe di Piemonte reduce dal viaggio in Tripolitania, ha fatto ritorno a Napoli.

Il Principe si era imbarcato stamane a Siracusa a bordo di un idrovolante che ha ammarato nello specchio d'acqua del molo Beverello alle 12.10.

Si trovavano ad attendere il Principe le autorità civili e militari e fasciste, con a capo S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli. La folla accalcata sulla banchina ha acclamato insistentemente il Principe.

I risultati della Conferenza di Venezia nei rilievi magiari

Budapest, 11 maggio.

L'ufficioso «Budapesti Hirlap» ha raccolto le seguenti informazioni negli ambienti competenti a proposito dei risultati della Conferenza di Venezia.

I colloqui a tre come conseguenza naturale del Patto consultivo dell'anno scorso, hanno costituito una importante fase delle trattative diplomatiche che durano da settimane, allo scopo di preparare la Conferenza di Roma e di assicurarle il successo da parte delle tre Potenze.

Il risultato è completamente soddisfacente dal punto di vista ungherese da una parte perchè l'incontro ha dato occasione ad un esame dettagliato di tutte le questioni collegate alla Conferenza danubiana, permettendo inoltre di stabilire la completa unanimità dei tre Stati nei riguardi di tutti i principi importanti, dall'altra perchè l'intero accordo si è manifestato nel senso che il compito della Conferenza di Roma debba consistere nel garantire le possibilità di una pacifica collaborazione fra le Nazioni interessate.

L'opinione generale è che i colloqui hanno riavvicinato gli scopi previsti nei protocolli di Roma alla loro realizzazione.

Quanto alle trattative attuali con gli Stati della Piccola Intesa non c'è dubbio che la parte principale, per quanto riguarda l'evoluzione del loro atteggiamento spetta alla Francia. Dato che tutte le Potenze dando prova dei riguardi della Conf[illegible] comprensione, quanto ne è stata dimostrata nel corso delle discussioni di Venezia, si può avere fiducia nel successo della Conferenza di Roma. L'atteggiamento dell'Ungheria non può dare luogo ad alcun dubbio; la politica dell'Ungheria è politica di pace, che desidera costruire l'avvenire del Paese anche nel campo della politica estera unicamente in modo pacifico e con ricorso a mezzi legali.

Giovani Italiane a Roma passate in rassegna dalle LL. EE. Baistrocchi e Ricci

Roma, 11 maggio.

Stamane alle ore 9 S. E. Baistrocchi e l'on. Ricci hanno passato in rassegna al Foro Mussolini, sul grande viale del Monolite, le duemila Giovani Italiane convenute a Roma nella giornata di ieri per partecipare al secondo concorso nazionale di ginnastica, tennis e pattinaggio.

In perfetta formazione, inquadrate dalle loro dirigenti, le Giovani Italiane hanno sfilato dinanzi ai due Sottosegretari, elevando il saluto al DUCE. Successivamente l'on. Baistrocchi ha passato in rassegna la centuria di Avanguardisti che ha partecipato ieri brillantemente al concorso ippico ed ha rivolto brevi parole di elogio e di incitamento ai giovani, procedendo quindi alla consegna dei premi consistenti in coppe, trofei e medaglie. L'on Baistrocchi e l'on. Ricci hanno quindi visitato il corso per ufficiali maestri di scherma, organizzato a cura della Accademia fascista dell'Opera Balilla, assistendo ad alcune manifestazioni degli allievi.

Il Sottosegretario alla Guerra ha rivolto il suo saluto ai giovani, esortandoli a perfezionarsi nella loro nobile fatica concludendo col saluto al DUCE.

Alle 10.30 l'on. Ricci ha tenuto rapporto nel grande salone della Accademia fascista alle 200 dirigenti femminili dell'Opera Balilla che inquadrano le Giovani Italiane partecipanti al concorso ginnastico nazionale. L'on. Ricci si è compiaciuto con le dirigenti per il perfetto comportamento dei reparti ed ha dato loro le direttive per lo svolgimento della complessa attività alle gare che hanno luogo in questi giorni sui campi del Foro Mussolini.

L'omaggio di S. E. Bottai alla tomba di Re Alberto

Bruxelles, 11 maggio.

Il Governatore di Roma S. E. Bottai, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, ha deposto una corona, con i colori di Roma, sulla tomba di Re Alberto, nella cripta di Laechen.

La Mostra delle invenzioni inaugurata a Torino

Torino, 11 maggio.

La Mostra nazionale delle invenzioni è stata inaugurata oggi da S. A. R. il Duca di Bergamo e dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini.

I premi di consolazione della lotteria di Tripoli

Tripoli, 11 maggio.

Stamane, alle 8, sono state riprese le operazioni per l'estrazione dei biglietti concorrenti ai rimanenti trenta premi di consolazione.

L'ombrellaio e l'ingegnere di Verona attendono calmi il responso della fortuna

Verona, 11 maggio.

Come si possa desiderare la corsa di Tripoli, lo sanno i due candidati veronesi ai milioni con i quali, oggi, ci siamo trattenuti a lungo e senza centinaia di occhi a guardare. L'ombrellaio di borgo Roma, a differenza degli altri giorni, ha fatto vacanza e s'è fermato in casa a leggere quello che i giornali hanno pubblicato sul suo conto e sul conto dei suoi concorrenti per la grande gara di macchine e di quattrini.

Non abbiamo detto ieri che il fortunato lavoratore dell'ombrello è nativo di Massino (Novara) e che spera, per ragioni di campanilismo, d'avere a socio volante l'asso Varzi: per ora il signor Manni ha da leggere. Il suo ricevimento odierno alla stampa è stato improntato a viva cordialità e, diremo quasi, ad un senso di serenità che non credevamo certo di trovare, a poche ore dalla classica competizione di Mellaha, in via Scuderlando.

Carlo Manni non ha mutato parere: se la fortuna gli porgerà sei milioni, o anche meno di sei, continuerà a lavorare. Egli afferma che un grande negozio o una fabbrica di ombrelli possono tener sano e allegro anche un milionario. Crediamogli sulla parola e auguriamogli di avere Varzi, e di vincere tanto più che in via Scuderlando una fabbrica di ombrelli andrebbe a meraviglia. Il popolare sobborgo veronese merita davvero tale premura da parte della Sorte, e i veronesi non potranno che rallegrarsi all'acquisto di un nuovo industriale. Lasciamo fare alla dea bendata e passiamo a dire del secondo candidato.

La nostra ipotesi sulla fuga e sulla inavvicinabilità dell'ingegnere Antonio Rossi sono state smontate a pieno dalle sue precise dichiarazioni.

Il noto professionista era ieri a Cuneo, e non tappato in casa, e la sua gentile signora si trova ad attenderlo a Venezia, di dove domani partiranno, ansiosamente lieti, per Monfalcone. Il mistero di casa Rossi è così svelato. La cameriera, che ieri ha fatto perdere la pazienza telefonica ai giornalisti, è veramente una cameriera, e non la signora Rossi come tutti credevano. Una cameriera anziana, anzi vecchia, che con la scusa del trambusto ha passato una giornata di giovinezza, a spalle dei cronisti [illegible] Infatti, chi ha telefonato ieri in casa Rossi non può non essere caduto in dubbio: una bella voce al telefono, se non verrà la televisione, può dunque tradire ancora, a tutto favore delle ancelle, giovani o vecchie, che in siffatto modo possono vantare più fidanzati che anni.

Nel suo studio severo, ove ci ha accompagnati la «terribile» Maria, l'ingegnere Rossi badava oggi alle sue carte, riempiva moduli e segnava perizie, come al suo solito.

Non gli sarà spiaciuta la notizia, ma a vederlo oggi si sarebbe detto da tempo in parentela, addirittura, con la volubile dea: domani, aggiungiamo noi, sarà un po' più agitato. E tanto era in sè l'ingegnere Antonio Rossi, da permettere ai fotografi, e senza arrossire, di ritrarlo, busta di cuoio sotto il braccio, nel bel centro di Verona, sul *listòn* di piazza Brà, proprio di fronte al bar Parma.

Primo o trentesimo degli uomini del giorno, l'ing. Antonio Rossi aspetta giustamente l'ultima parola di Tripoli: non ha alcun progetto per l'avvenire. Deciderà, nel caso, lunedì.

Peccato che la sua casa non sia allietata da ragazzi: altrimenti i progetti gli farebbero loro. Intanto i veronesi, che non nascondono un certo orgoglio pel fatto di essere ben visti dalla tutrice bendata della corsa tripolina, pensano che per il prossimo anno i benintenzionati alla candidatura dei milioni si trasferiranno all'ombra di Castelvecchio. Sarà una cuccagna per gli albergatori.

Un preludio di fortuna alla stagione lirica estiva può avere un significato: porta buono, senz'altro, anche se i milioni, a corsa avvenuta, passeranno in altre mani che non siano quelle dell'ombrellaio Manni o del severo e saggio ingegnere Antonio Rossi.

La Principessa di Piemonte a Taormina

Catania, 11 maggio.

Proveniente da Siracusa ha transitato in automobile diretta a Taormina, S. A. R. la Principessa di Piemonte. Sebbene viaggiasse in forma privata, la città era tutta imbandierata ed una grande folla ha entusiasticamente acclamato la Principessa.

Il Segretario del Partito a Milano per la proclamazione del Guf Littoriale dello Sport

Roma, 11 maggio.

Alla proclamazione del G.U.F. Littoriale dello Sport che sarà fatta dal Segretario del Partito domani nell'Arena di Milano, assisteranno S. E. Baistrocchi e S. E. Grazioli, ispettore generale della pre e post-militare.

Il Segretario del P.N.F. la mattina di lunedì visiterà la Mostra di armi di Brescia e la Mostra del Correggio a Parma; nel pomeriggio visiterà la quarta Mostra nazionale dell'Agricoltura a Bologna.

Il rapimento di Zelezna Ruda

Una nota cecoslovacca alla Wilhelmstrasse

Praga, 11 maggio.

La nota cecoslovacca di protesta contro il rapimento di una persona, compiuto a Zelezna Ruda, è stata rimessa stamane alla Wilhelmstrasse.

La Domenica della Signora

Un'ora di sole

Alla domenica l'ometto calvo accompagnava Marisa ai giardini di Sant'Andrea, fuori porta, sul colle dell'ariosa Trieste. Lasciava che la piccola giocasse con le sue compagne e lui, seduto su di una panchina, sfogliava il giornale, cercando forse fra quelle pagine colme di passioni umane, una notizia che lo interessasse un po'. Poi, di tanto in tanto sollevava lo sguardo per seguire, qualche volta anche con mistica trepidazione, i giuochi di Marisa. «E' bella...» mormorava fra sè, più bella di lei». E si sentiva gli occhi umidi. Povera Anna, morta così, nella sua camera buia, nella sua solitudine, un giorno di pioggia, quando l'acqua batteva sulle onde del porto, con una strana violenza. «Il sole, implorava la donna, un solo raggio di sole». Ma non v'era cuore umano che glielo potesse offrire come un dono chiesto invano sulla soglia d'un abisso.

Primavera cantava nel cuore della gioventù, una stanca melodia di solitudini. Ognuno avrebbe voluto esiliarsi con il suo affetto più caro, in un'isola di sogno e vivere così, quell'ora nuova, senza pensare ad un domani; come per una breve sosta dopo l'aspro cammino. Esiliarsi nel deserto dell'illusione e cogliere sul prato di gioia un fiore pallido, strappato alla morte per l'eterno saluto all'aurora. Le aiuole fiorite lasciavano estatici i volti dei bambini. Essi avrebbero voluto cogliere tutti quei fiori per farne un morbido letto alla loro ingenuità, per ricongiungersi ad un loro ideale lontano e vicino nella memoria L'ometto pensò, come un tempo quando si sentiva poeta, alla viola nascosta nel fondo del bosco, protetta dal pino più alto, annidata quasi nella sua alcova di muschio profumato. E credette che l'uomo fosse come quella violetta, che l'anima sua semplice pura dovesse cercare la pace al di là della cinta, nell'ombra folta, ove il riposo è leggero simile allo svolar d'un pettirosso. Pensò a Marisa, che su quella panca, giuocava la sua vita futura. E l'ometto si sentì invadere da una pena amara, quando comprese che anch'ella un giorno, su di una panca più fredda e più lontana da quel sole, avrebbe preparato il suo falso giuoco, umano. La gente passava; e con gli altri un'ondata nuova portò su, alta e severa la figura del direttore.

L'ometto s'alzò in piedi e fece un inchino piuttosto buffo [illegible] una bella risata franca. Era buffo quell'ometto che aveva uno specchio sul capo per una grottesca caccia agli uccelli. Il direttore gli venne incontro, gli stese la mano che l'ometto strinse con effusione e smarrimento, e gli chiese che mai facesse da solo in quel giardino, a quell'ora. L'ometto mormorò, quasi per scusarsi:

— Sa, ho mia figlia...

— Ah, già, che smemorato! Giorgio, — chiamò, — va a giuocare con la bambina... Come si chiama?

—Marisa, signor direttore.

— Sì, va a giuocare con Marisa

E Giorgio dovette lasciare i compagni, le corse per i viali, magari un giro in bicicletta, per «andare a giuocare con Marisa».

* * *

— Sempre grattacapi, caro Martelli. La banca è bene avviata, non lo nego, ma chi mi assicura che un giorno non sopravvenga qualche guaio? E poi, tutte le nostre forze se ne vanno, disperse dalla bufera. Caro Martelli, ci vogliono tanti anni per costruire e poi basta un giorno, un attimo solo per sfasciare tutto. Giorgio sta poco bene. Quel benedetto ragazzo s'affatica troppo. Non è mai sazio di nulla. Fantasie della gioventù. Infine anche noi — a quell'età ne abbiamo fatte. Anch'io... — soggiunse con una rapida occhiata all'ometto calvo. Perchè tanto lui, forse non aveva saputo far altro che contare e ricontare i soldi degli altri, senza trovare mai una sosta per fare, finalmente, una chiusura del suo bilancio.

— Anche la mia Marisa, sa direttore, sta un po' male. Sì, agli occhi, ma passerà..

— Già... — bofonchiò l'altro e parve che la conversazione non lo interessasse più. Tanto, il suo sacco l'aveva vuotato ed ora gli dava fastidio sentire le miserie degli altri. L'ometto ritornò ai suoi conti. Qualche volta gli pareva che attraverso quei biglietti di banca, sporchi e laceri, passasse la coscienza di tutta l'umanità. E una volta si sorprese anche a decifrare una sua fantasia sul rovescio di una carta da cento, tutta pezzi e rattoppi.

— Martelli! — e l'ometto si precipitò in direzione. — Niente, non s'affanni sempre così; mi son ricordato ora di dirle che se vuol mandare Marisa da noi, non appena Giorgio sta bene, ci farà un piacere. — E l'ometto sempre più confuso a non saper più come ringraziare.

Così l'amicizia fra i due bambini si fece sempre più grande. E ormai Giorgio non voleva andare ai giardini se non con Marisa, e la piccola, pallida e malaticcia, si sentiva più forte, più fiduciosa accanto a lui. Egli la difendeva nei giuochi, si accaniva perchè gli altri si chinassero dinanzi a lei, perchè fosse sempre rispettata. Così sui dodici anni si vollero bene. Come due bambini che non sanno che cosa sia l'amore dei grandi, ma conoscono solo l'amicizia Un giorno d'estate, c'era un sole così forte da togliere la vista, Marisa si sentì male e cadde a terra. E, quando l'accompagnarono a casa, disse di vedere tante farfalline bianche, tante, ch'ella non avrebbe potuto raccoglierle tutte nel cavo delle sue mani; e sorrideva, lieta.

* * *

— Signor direttore — e l'ometto pareva ancor più piccolo chiuso nel suo affanno.

— Che c'è, Martelli? Si sbrighi, non perda tempo; oggi è giorno di fiera e lei mi viene a seccare. O la capisce una buona volta che di giovedì non bisogna perdere un attimo? Se non lavoriamo oggi, quando vuole che si faccia qualche cosa? Guardi, lo aspettano. Vada. Mi dirà dopo.

— Ma, — azzardò ancora il povero diavolo.

— Basta, Martelli!

L'ometto uscì, adagio, senza far rumore, scomparve come era venuto, senza una parola. Si sedette al suo posto e continuò il lavoro. Contava ormai macchinalmente i soldi, senza vedere nulla.

A mezzogiorno si precipitò a casa e in auto cincischiava quel biglietto che la donna di servizio gli aveva portato: «Venga, presto, Marisa sta male». Tremava tutto. Portò Marisa all'ospedale in fretta; la consegnò ad un medico, supplicò perchè salvasse gli occhi..... i chiari occhi della sua Marisa. Ma non valse a nulla. Se fosse venuto un'ora prima Marisa sarebbe stata salva. E ad un tratto, nell'atrio dell'ospedale, l'ometto calvo alzò gli occhi all'orologio e vide ferme le lancette sull'ora giusta: le undici; l'ora in cui s'era recato dal direttore. Le undici. Ma perchè allora erano le undici se lui era già uscito dall'ufficio? Perchè non lo lasciavano andare, via, con Marisa. Andare a vedere il sole al giardino di Sant'Andrea? Sì, Marisa voleva giuocare anche con Giorgio. l'aspettava. E che facevano quelli uomini in bianco che lo tenevano fermo? Ma no, lui era il primo cassiere della banca Feni, lui non aveva fatto del male a nessuno. Lo lasciassero andar via. Che? Pazzo, lui, così piccolo e buono, così umile e docile? Lui pazzo? Ah, ah, ah!...

* * *

— Pensa, Enrico, oggi torna Giorgio, il nostro Giorgio, il dottore. — E la vecchia signora si dà un gran daffare, gira per tutte le stanze senza trovare nemmeno lei [illegible] per quel suo continuo andare e [illegible] nel villino dei Feni, perchè Giorgio ritorna dall'Università. E' bella la villetta che i Feni si sono costruita sull'altura di Barcola. Le case intorno sono sempre chiare di nuove luci, i tramonti sono tanto colmi di poesia che Giorgio, che è scrittore, si troverà bene. Forse scriverà qualche suo nuovo libro. Il mare, pensa la mamma, ha ogni giorno sulle rive rocciose dell'Istria nuovi accenti di sconosciute melodie. Forse il dono della nostra solitudine non supera l'offerta di lui. E ogni tanto si asciuga gli occhi umidi.

«Povera mamma, mormorerà Giorgio, tu vivi di me e delle mie cose e non vorresti mai vedermi soffrire. Giorgio è ritornato a Trieste, ha riveduta la sua città con un senso di trepidazione e di speranza, è andato lungo tutte le vie per incontrarvi chi forse non c'era più ad attenderlo. Quanti sogni allora, a Padova, e quante illusioni! Ma la città gli serba il volto indifferente di chi non sa la pena del vicino. Giorgio è da qualche tempo accanto ai suoi genitori e pare che sia entrato nella villa il sole. Vive in quei vecchi cuori la certezza di non aver ancora spesa l'ultima moneta della loro fede.

Giorgio lavora la notte. E riempie di idee tutti quei suoi foglietti bianchi; ma al mattino poi li straccia, perchè non è riuscito ancora a ritrovare la sua vera anima. Corre di giorno in cerca di qualcuno che egli ancora non conosce; è primavera, come un tempo e il suo sangue è colto da brividi. Quanti anni sono passati sulla vecchia Trieste, quante gioie sono sbocciate nell'alba nuova. V'è una intensa gioia di vivere, di lavorare per un ideale e Giorgio sente un vuoto dentro se stesso. Anche lui vuol crearsi una «vita nuova», ma non trova il filo del suo futuro

Un giorno lo ha sorpreso quella voce chiara e melanconica, veniva da un giardino sulla riva del mare. La giovane donna cantava una vecchia canzone popolare triestina, una di quelle canzoni che non invitano al riposo vuoto di pensieri ma piuttosto rincuorano il passante che ascolta.

Giorgio vide la giovinetta apparire un giorno al balcone. Era bella. Il viso pallido ed esangue si abbandonava alla brezza leggera come il suo canto. E Giorgio riconobbe allora che lei era l'attesa. Si fermava sempre ad ascoltarla e di notte la sognava sempre più bella e più sua. Le parlò, attraverso le sbarre del cancello. E la voce gli tremava. Dapprima pensò che ella non gli credesse, perchè il suo sguardo era vuoto, lontano. Poi, quando seppe, sentì di amarla ancor di più. Per uno strano giuoco il destino aveva ricongiunto le due anime. Giorgio e Marisa erano uniti allora, come un tempo, quando ai giardini di Sant'Andrea ella si rifugiava vicino a lui perchè la difendesse.

Ed ora Giorgio avrebbe dovuto difenderla sempre da quell'invisibile nemico che è il buio eterno. Doveva donarle la sua anima, perchè Marisa potesse riconoscere il suo viso e il suo amore.

BRUNO CERDONIO

Consigli alle signore

Consigli alle signore che vogliono disporre i propri mobili con buon gusto, completarli ove occorra, per rendere più intimi certi angoli, con altri oggetti di poca spesa, con pannelli di stoffa, quadretti, lampade, tappeti.

Un problema che sta a cuore alle signore è come riempire quel nudo crudo tratto di parete dietro la testata del letto occupato in minima parte generalmente dal quadretto della Madonna.

Se la Madonna fosse «d'Autore» basterebbe quella, se bene incorniciata e non vi sarebbe bisogno d'altro Ma non essendo un pezzo di valore, occorre qualcosa che lo faccia diminuire d'importanza e in questo caso occorre ricorrere all'ormai famoso pannello di stoffa. Fin qui tutto sta bene, ma quale stoffa? Uguale ai tendaggi? Alla tappezzeria dei mobili? Di uguale tinta della coperta?

Si può rispondere che se la stoffa rappresenta un « pezzo » originale, come un bellissimo arazzo, un tappeto orientale od anche un pezzo di tessuto speciale, non c'è di meglio. In questo caso la coperta sarà della medesima stoffa di cui sono ricoperti i mobili; in caso contrario il pannello sarà della stoffa dei mobili, drappeggiata mentre la coperta potrà variare.

Ottimo consiglio che diamo è quello di sostituire la coperta « classica » con una trapunta leggerissima di lievissimo spessore, di « saten », meglio di seta intonata alla tappezzeria, suddivisa a quadrati o losanghe o a cerchi tangenti fra loro e terminante ai lati con due o tre ordini di frappe.

Altro problema: la pedanina scendiletto e le lampade sui comodini. Quando i mobili non siano eccessivamente moderni le pedanine è meglio siano a disegni classici orientali assai semplici e non a grandi motivi: è meglio lasciare il novecento alle case di puro carattere moderno.

In quanto alle lampade da notte si adattano ad ogni stile lampade portatili con piede assai semplice e senza volute e ghirigori di metallo con paralume di pergamena o seta di forma cilindrica o tronco conica; quando i mobili sono sufficientemente moderni due piccole lampade a muro sempre con paralume in pergamena o seta bianco-avorio con leggere legature in metallo cromato possono raggiungere benissimo lo scopo qualora siano disposte sopra i comodini a piccola distanza dal piano.

Al centro del soffitto non stonerà mai per l'illuminazione generale della camera, che non dovrà mai essere eccessiva, una lampada sferica di seta bianca avorio o cilindrica di pergamena con finiture a cordoni di seta, se occorre qualche legatura in metallo; per le camere di stile incerto, un lampadarietto di metallo con perle di Boemia per le camere di stile 700 o circa, ma meglio in tutti i casi un « luminator ».

Il tappezziere

Il libro delle signora

Ines e Mimy Bergamo, collaboratrici affezionate ed apprezzate del nostro giornale, si presentano al mondo delle lettrici con un nuovo libro (Il Libro della Signora ed. Hoepli, Milano). Le Autrici con uno stile semplice e squisitamente femminile trattano l'argomento di come deve comportarsi la signora, nella famiglia, fuori di casa, con le amicizie ecc. Anzitutto le Autrici mettono in evidenza come la famiglia che è il primo legame che tiene salda la civiltà, sia il primo campo in cui ciascheduno deve mostrare le sue buone qualità e la propria educazione, e come in special modo la donna debba essere abile di accorgimenti per mantenere la pace e la concordia nell'ambiente familiare. L'educazione è una preziosa ausiliatrice di una perfetta convivenza e deve essere perciò in tutti coloro che costituiscono questa piccola società, nella più grande, per mantenere un perfetto equilibrio nella pace domestica; da questo, il marito, i fratelli ecc. devono usare verso le donne della loro casa quegli stessi modi che userebbero a persone di tutto riguardo.

Dopo di avere passato in rassegna di come la «Signora» deve comportarsi pel «saluto», in tram, in viaggio, in albergo (e a questo riguardo le Autrici osservano: « tanto più essa è bella tanto più deve comportarsi con spigliatezza, non eccessiva, per non dar luogo a calunnie mosse da gelosia!) nell'invitare o nel ricevere un invito, al ballo ecc. le Autrici espongono con gentilezza, del come una padrona di casa deve allestire una tavola per un pranzo diremo così di gala, o per quello intimo. Con felici espressioni un capitolo tratteggia questa arte che la Signora deve avere per saper dare all'ambiente familiare una intonazione di gusto e di grazia, una espressione del tutto personale: ha delle basi semplici l'argomento e l'intonazione di armonia è portata dall'accenno alle tovaglie di pizzo prezioso, a quelle di organdis aeree, e trasparenti in tenui tonalità di cilestro e di rosa, nei calici fini e iridescenti, nei fiori che devono ornare la mensa con una nota di colore di profumo sottile e di grazia.

Dopo altri utili consigli circa l'abbigliamento femminile che la moda vuole adatto per l'ora ed il momento e che richiede per ciò un buon senso per riuscire adeguato e fine, dopo aver parlato ancora del come comportarsi circa i profumi per la casa, ed il profumo personale (che la donna deve saper scegliere con molta avvedutezza per non cadere nella volgarità), dopo aver accennato ai libri da donarsi e di doni utili e pratici in genere da fare, del modo di tenere la corrispondenza, di quello da comportarsi al telefono, le autrici terminano dando dei saggi consigli per la estetica femminile.

E' un libro questo, di Ines e Mimy Bergamo, che tratta dei semplici problemi della vita che però con la vita hanno stretto rapporto, in quantochè una buona educazione ha un enorme [illegible] che ciascuno di noi ha con la società, e par[illegible]mente con la famiglia, ed in essa è fonte di serenità e di armonia. Questo libro è utile perciò da leggersi ed è anche piacevole in quantochè l'argomento è trattato con comprensivo spirito del tutto femminile.

(N)

La nostra Moda

Nelle nuove collezioni si ammirano di preferenza gl'insiemi sobri ed eleganti scelti in due toni armonizzanti tra di loro; infatti certi semplici abiti di lana sono attualmente di gran moda se basano la loro ricercata attualità nella fusione tenue e graziosa delle tinte.

La morbidezza poi dei tessuti moderni si presta a tutte le foggie ed a tutte le fantasie. Generalmente la gonna è stretta o leggermente svasata, ed una guernizione di pieghe od una balza in forma, concede l'ampiezza necessaria al passo. Il corpetto poi si arricchisce di ogni genere di guernizioni: di nodi, pieghe, arricciature gale ed incrostazioni di pizzo leggere; altri vestiti in tessuti di lana nei quali l'oro riluce od il cellofan scintilla, portano il vanto su quelli di seta, realizzando abiti eleganti e graziosissimi e dando l'impressione di una moda primaverile fresca giovane ed agile.

La base dell'eleganza di questa primavera è indubbiamente il tailleur orientale definitivamente verso una maggior fantasia allontanandosi dalla linea classica di vecchia data.

Privi di risvolti e di colli rigidi; si possono chiamare vestiti a due pezzi con la semplicissima gonna e la casacchina che scende sino ai fianchi tenuta attillatissima alla vita da sapienti «pinces» intelligentemente disposte.

Sempre in tinte neutre, questi piccoli tailleurs invadono e fioriscono in ogni dove; le tinte beige, in gamme infinite, godono il pieno favore della moda primaverile, ma il sempre celebrato bleu non manca nelle collezioni e nelle ultime sfilate esso è comparso ancora imperterrito, rischiarato però invariabilmente da bordi, colletti; polsini in picchè bianco.

Non dimentichiamo però che accanto a questi giovanilissimi insiemi, il pratico, savio tre-quarti non ha ancora visto tramontare la sua voga e fiorisce in pieno; certi trequarti poi a quadrettini bianchi e neri, o beige e marrone sono adottati in molte sartorie eleganti, e se portati con una camicetta chiara, ringiovaniranno chi li indossa.

Accanto al vestito a giacca, avremo quello con mantellina, e sono fermamente convinta che sarà necessario averne una od anche più di una, nel nostro guardaroba di primavera.

Di forme studiate accuratamente, di taglio grazioso, di ampiezza e di lunghezza varie; esse si adattano facilmente ad ogni figura di donna e saranno compimento necessario a qualunque princesse da passeggio; esse daranno infatti la impressione di essere più completamente vestite ed è in questa nuova praticità che si racchiude il successo di questo piccolo indumento di attualità.

Ne vedremo di ogni esemplare: esse finiranno abitini di lana, completeranno telette in seta stampata; per sera, poi, per gli abiti scollati, gli esemplari saranno a centinaia. Esemplari che si uniranno a quelli pratici e giovanili in organdi, od in picchè, che avranno per sfondo la gaiezza e l'immensità delle nostre spiaggie marine, ed alle fruscianti cappe di taffetà.

Il taffetà trionfa indiscusso nelle telette da sera e da pomeriggio; nelle nuove collezioni però i vestiti in taffetà si sono modernamente addomesticati e semplificati; molti dettagli di fronzoli, di aggeggi, di volani, sono stati aboliti con grande vantaggio della linea.

Nei nuovi taffetà stampati a disegno geometrico, a quadrettini, a fiori antichi, vediamo infatti telette di assoluta semplicità, semplicità interrotta o da una cintura a fiocchi veramente imponenti, o da un collo in tela laccato greggio, o da un fiore in picchè candido.

Con la primavera è arrivato anche il taffetà scozzese, di ogni tipo, colore e dimensione; ne vedremo in gran copia nelle ancor lontane serate estive in villeggiatura, al monte od al mare, e lo porteranno di preferenza le signorine per le quali è stato, non dico, creato, ma studiato attentamente e realizzato con arte.

LIA

Cappotto sportivo ultima moda in lana Angora bleu chiaro con particolari e berretto bleu-scuro

Graziosa princesse per signorina in voile bianco lavabile; cappello in velluto nero con sott'ala in piquet bianco

Un dolce di attualità

I tortelli

Una delle buone ricette per ottenere degli squisiti tortelli è la seguente: Mettere in una casseruola adatta e possibilmente di rame — essendo meno facile che attacchi sul fondo — un quarto di litro di latte, ed altrettanto di acqua — grammi 50 zucchero e grammi 50 zucchero vanigliato, grammi 130 burro fresco, grammi 2 bicarbonato, un pizzico di sale, una leggera scorza di limone ed un pezzetto di canella regina: fate bollire per qualche minuto, indi ritirate dal fuoco, togliete la scorza di limone e la canella; avrete pronto grammi 350 farina bianca passata allo staccio, e versatela in una sol volta, e col mestolo di legno mischiate con sveltezza e mettetela di nuovo sul fuoco non troppo ardente, fate cuocere per circa 10 minuti sempre rimestolando, finchè avrete ottenuto una pasta ben dura e liscia; ritirate dal fuoco e dopo qualche minuto incorporate ad uno ad uno 10 uova intiere e 2 rossi e così il tutto bene amalgamato. Versate il composto in un recipiente qualunque di terraglia, e coprite con un foglio di carta bianca leggermente unta di olio d'oliva, e lasciate che il detto composto riposi per qualche ora.

Si friggono in una padella piuttosto grande in abbondante olio d'oliva o strutto fatto con grasso di manzo — se ne mette quanto una grossa nocciola per ogni tortello; sapersi regolare il numero a seconda della capacità della padella; perchè devono cuocere in largo; e voltandoli continuamente fino al termine della cottura; *importante*: si mettono quando lo strutto è appena caldo, aumentando il fuoco man mano che cuociono; e da bel colore dorato si tolgono con la schiumarola e si depongono su carta asciugante, si spolverizzano di zucchero al velo e si tengono in caldo; indi continuate a friggere il resto, ritirando ogni volta la padella dal fuoco, versando un pochino d'olio o strutto freddo, onde fermarne la cottura e lasciare che si raffreddi un pochino — perchè se lo strutto è troppo caldo non riescono ben soffici. — Con la presente dose si possono ottenere circa 8 dozzine di tortelli. Dovendone fare in maggiore quantità, si consiglia di friggerli con due padelle una a calore debole per farli levare e l'altra più forte per terminare la cottura.

Levico saluterà oggi i Giovani Fascisti del 3.o e del 13.o Gruppo

Il Comandante Federale passerà in rivista le forze che offriranno uno spettacolo di virile preparazione

Levico, 11 maggio.

Per disposizioni del Comando Federale, questa mattina si radunano nella nostra città i Giovani fascisti del 3.o e 13.o Gruppo dei Fasci Giovanili. Essi giungeranno fra noi in bicicletta e con automezzi.

Il programma della giornata della giovinezza fascista è stato così fissato: ore 7.30, sveglia suonata dalla Fanfara del Fascio Giovanile locale; ore 8, concentramento del 13.o Gruppo ed ispezione dal Comandante il Gruppo, centurione Garbari; ore 8.45, arrivo dei Giovani fascisti del 3.o Gruppo agli ordini del cent. Riccobelli; ore 9 arrivo del Comandante Federale e del Comandante in II; ore 11, Messa al campo nel piazzale della Caserma «Savoia», dopo la Messa sfilata per le vie della città e onoranze alla lapide del legionario Giulio Avancini; ore 12, pranzo; ore 12.30, mensa ufficiali; ore 13.30, partenza per l'eliminatoria di Gruppo della marcia su strada: Levico - Pergine e ritorno; al termine la premiazione; ore 16, ritorno in sede dei vari Fasci.

Levico è lieta d'accogliere oggi la forte gioventù valsuganese che milita con entusiasmo virile all'ombra delle insegne littorie.

Essa, sfilando marzialmente davanti al Comandante Federale, fra ali di popolo plaudente, nella luce radiosa del maggio ricorderà a noi la giovinezza che nelle piazze d'Italia or sono vent'anni, inneggiava alla guerra; la giovinezza che ha combattuto per conquistare la Vittoria e piantare sul confine del Brennero la bandiera del Risorgimento.

Fiorirà oggi l'entusiasmo più puro nel clima ardente degli eventi che la storia matura.

E saliranno al DUCE le voci dei giovani valsuganesi che rinnoveranno tacitamente il giuramento di fedeltà.

CICLI DEL GARDA

Problemi turistici benacensi

Torbole, 11 maggio.

Quale appassionato cultore dei problemi turistici ed alberghieri del Garda voglio esprimere soddisfazione per l'interessamento dimostrato dai Gerarchi delle tre provincie che il Garda contornano; interessamento che è stato dimostrato ancora una volta in occasione della riunione di Desenzano per i «Cicli», della quale è comparso un comunicato su «Il Brennero» d'oggi.

Ciò significa che il Partito segue anche in questo settore della vita economica gli interessi del popolo e vigila perchè gli stessi siano efficacemente tutelati.

Mi sia ora permesso osservare con molta franchezza che nelle riunioni nelle quali si vagliano e discutono interessi turistici dovrebbero essere interpellati anche gli Organi tecnici; quelli, cioè, che sono creati per esplicare le loro funzioni in campo corporativo: vale a dire i Comitati Provinciali per il Turismo e le Sezioni Alberghi e Turismo.

Dal comunicato de «Il Brennero» appare che l'organizzazione dei «Cicli» verrà quest'anno accentrata a Gardone — e qui auguriamo che non si pensi a creare alcun nuovo Ufficio, giacchè le Aziende Autonome sono in condizione di poter svolgere attività sufficente senza che si venga a creare alcun onere nuovo — mentre per il prossimo anno è previsto di concentrare a Riva l'attività stessa.

L'annuncio torna gradito in quanto esso palesa che si affida l'incombenza del lavoro di preparazione — lavoro spicciolo e non appariscente, ma che ha importanza grandissima — ad Organi tecnici di provata competenza.

E qui mi permetto fare un'altra osservazione.

I Segretari federali, con tutto il lavoro che grava su loro, con tutte le cure che devono dedicare ad «ogni» problema della loro provincia, possono trovare tempo sufficente per occuparsi nel dettaglio del problema turistico se questo rappresenta soltanto per essi «un problema»?

Se è giusto che i Gerarchi lo conoscano e lo studino non mi par giusto che essi siano costretti a sviscerarne i dettagli, ad analizzarne gli sviluppi, a sondarne le necessità — cosa che potrebbero benissimo fare se questa branca della vita provinciale fosse la sola a richiedere le cure loro — e trovo logico, invece, che essi siano piuttosto chiamati a convalidare i programmi elaborati dai tecnici, ad avallare le proposte degli Organi competenti ed a portare un contributo attivo nel caso in cui si incontrino particolari difficoltà da superare.

Vi sono molti problemi che impegnano l'azione personale e diretta dei Segretari Federali delle tre Provincie gardesane — problemi ai quali dedica la sua viva passione anche il Federale di Trento dott. Leati — ma ve ne sono altri per lo studio dei quali bastano i tecnici atti a portare il loro largo contributo di competenza e di esperienza.

Questo dico per agevolare ogni sforzo che miri a perfezionare l'organizzazione turistica.

I problemi del Garda — ho avuto occasione di precisarlo altre volte — per dire quelli di primaria importanza, sono il credito, le comunicazioni e la propaganda.

Ciò che io penso di ciascuno d'essi lo ho già esposto.

Soltanto per la propaganda desidero fare qualche precisazione. Voglio dire, a questo scopo, che se non si porterà a conclusione una azione collettiva, sia pur limitata, nel senso di una propaganda «per il Garda» gli effetti della mancata azione, e certo non consolanti, non tarderanno a farsi strada e certo più di quanto non sia avvenuto negli ultimi anni. Basta consultare i diagrammi della statistica per convincersi che l'inazione provoca una contrazione di movimento.

Una zona alberghiera — anche se la sua attrezzatura è perfetta — non può vivere, e tanto meno prosperare, se essa non è sorretta convenientemente da una buona campagna pubblicitaria.

E' necessario richiamarsi a quanto si fa altrove.

Una intesa fra coloro che sono direttamente interessati allo sviluppo dell'industria alberghiera e turistica sulle rive del Garda, per ciò che concerne la pubblicità, non potrà che avvantaggiare una ripresa di affari più di quanto possa apparire ad un primo esame.

Io vedo poi l'opportunità di organizzarsi in maniera da avvantaggiare una suddivisione di attività per stagioni.

Questa proposta può, forse, indisporre taluni che non comprendono appieno la necessità di una riorganizzazione piena ed armonica e che vivono quasi in beatitudine senza rendersi conto della situazione attuale, che non è delle più fiorenti.

L'intesa di convogliare l'attività primaverile sulla riviera e quella estiva sulle sponde settentrionali potrebbe, credo, giovare a vivificare il movimento turistico gardesano e ad irrobustire la struttura turistico alberghiera benacense.

Se ne era parlato anche in altri tempi, particolarmente per Riva e Torbole, e la proposta pareva incontrare la approvazione delle autorità; ma poi non se n'è fatto nulla anche causa la apatia di certi albergatori.

Forse è il caso di ritornare sull'argomento.

E poichè il tempo stringe ed i «Cicli» devono servire di base per una azione organica, credo non sia male se allo studio del problema ed alla sua risoluzione verranno chiamate persone di provata competenza e di sana esperienza.

LUIGI GIANFILIPPI

Il camerata Gianfilippi si è ripetutamente occupato del problema turistico ed alberghiero benacense negli articoli che noi abbiamo pubblicato periodicamente attraverso i quali ha esposto buone considerazioni suggerite da lunghi anni di esperienza.

Quanto oggi egli scrive rientra nello studio o nell'analisi del problema che lo appassiona e sul quale può certo esprimersi con competenza. Le sensate osservazioni che egli presenta sono obbiettive specie per quanto concerne la organizzazione, la predisposizione e la attuazione di una campagna pubblicitaria a favore del Garda.

E' tempo che all'iniziativa dei singoli si sostituisca l'azione collettiva; azione che può agire in maggiore profondità e su più vasta estensione.

Solo guidando la pubblicità in questo senso si potranno raggiungere risultati concreti e fruttuosi.

I tentativi fatti in alcune zone con questo criterio hanno approdato a conclusioni ben chiare, promettenti e quanto mai lusinghiere. L'esempio che ci viene dai paesi d'Europa meglio attrezzati ed organizzati nell'orbita dell'attività turistica ed i frutti che si sono colà raccolti parlano con sufficente eloquenza.

Bisogna rinnovarsi, bisogna dar sepoltura a concezioni superate che, se potevano aver valore per il passato, oggi più non rispondono; bisogna sentire il dovere di agire in consonanza di intenti con unicità di vedute, convogliando il contributo dei singoli verso l'azione anonima e collettiva. Solo in questo modo gli sforzi non saranno sacrificati.

E riteniamo pure saggia la proposta che i tecnici e gli Organi competenti, investiti di responsabilità, siano chiamati ad una diretta collaborazione.

I tecnici hanno anch'essi una missione; la loro attività consapevole, i loro sforzi orientati ad un comune obbiettivo, la loro passione, concorreranno certo a far fiorire l'iniziativa sulla quale punta ogni mira di rivalorizzazione del Garda.

Borgo

La Banda di Olle

Alle ore 15 di oggi, nella piazza Vittorio Emanuele della frazione Olle, la locale Banda del Dopolavoro, diretta dal maestro Luciano Sartori, darà un concerto col seguente programma: marcia; aria finale dell'opera «Ernani»; preludio e minuetto dell'opera «Rigoletto»; «Naiade», sinfonia; «Torna a Surriento»; «Pensiero», valzer; marcia.

Turni domenicali

Oggi presteranno servizio la Farmacia Bettanini in Corso Vittorio Emanuele e le rivendite tabacchi Maria Moranduzzo in Piazza Dordi e Domenica Rosso in via 28 ottobre.

Al Cinema Garibaldi

Questa sera al locale Cinema «Garibaldi» verrà proiettato il film eccezionale «Campo di Maggio» di ambiente storico dell'epoca napoleonica, e rievocazione dei 100 giorni.

Roncegno

Vaccinazioni antivaiolose

L'ufficiale sanitario ha stabilito che le vaccinazioni e rivaccinazioni antivaiolose, alle quali sono obbligati tutti i bambini nati nel secondo semestre 1934 ed i ragazzi che hanno raggiunto l'ottavo anno di età, abbiano luogo il giorno 13 nell'ambulatorio dell'ospedale per il capoluogo, il giorno 14 nel fabbricato scolastico di Monte di Mezzo ed il giorno 15 nel fabbricato scolastico di S. Brigida.

Visita sanitaria

L'ufficio di sanità ha richiamato l'attenzione degli interessati sull'obbligo sancito dalla legge sanitaria circa la visita preventiva presso l'ufficiale sanitario per poter accudire alla preparazione, manipolazione e vendita di alimenti e bevande; i contravventori sono punibili con ammende da lire 200 a lire 2000.

Gli interessati potranno richiedere la visita in tutte le ore d'ambulatorio.

Dalle valli del Noce

Mezzolombardo

Alla Cassa Rurale

Alle ore 8 di ieri mattina nella sala maggiore della Cassa Rurale si sono riuniti tutti i Segretari dei Fasci ed i podestà della zona convocati dall'ispettore di zona del Partito che ha presieduta la riunione.

Sono stati presi accordi e si è stabilito il programma per la partecipazione dei fascisti e degli inscritti alle varie organizzazioni fasciste alla cerimonia di Trento per l'apoteosi di Cesare Battisti.

La riunione è stata chiusa con il «Saluto al DUCE».

Le visite del pediatra

L'altra mattina presso l'ospedale il pediatra dott. D'Anna ha visitato i ragazzi e le ragazze del Doposcuola ed ha constatato un notevole miglioramento nei ragazzi in cura; sono stati poi prescelti coloro che abbisognano di cure marine alpine ed elioterapiche.

Mezzocorona

Gare di marcia

Organizzate dal locale Comando del Fascio Giovanile locale si sono svolte le eliminatorie per Giovani fascisti del le gare di marcia su strada. Si sono classificati primi: Celva Matteo Chiettini Ferruccio e Slagenauf Carlo.

Il Direttorio del Dopolavoro

Si è tenuta l'altra sera la prima riunione del nuovo direttorio del Dopolavoro al quale hanno preso parte tutti i membri. Il presidente ha annunciato le direttive che la fiorente e numerosa Sezione dovrà svolgere e per maggior garanzia di riuscita e di efficace valorizzazione di tutte le attività dopolavoristiche assegnando a ciascun membro speciali mansioni ed attributi. Venne proposto ed approvato di dare alla brava banda una divisa e di incoraggiare e favorire lo sviluppo della filodrammatica che già ha saputo egregiamente imporsi varie esecuzioni.

Venne, quindi, deciso di stimolare e ravvivare il risorgere dell'attività bocciofila istituendo vari premi in denaro per i concorrenti ed i vincitori delle gare di bocce per il campionato comunale che dovrà concludersi per il 15 di luglio. Il segretario amministrativo, passò poi a dare ragguagli sull'andamento finanziario in genere e sull'esito del vaso della fortuna tenutosi domenica scorsa in occasione della sagra del paese.

Fuenno

La festa ginnastica

Oggi alle 15 si svolgerà l'annuale festa ginnastica dell'Opera Balilla alla quale prenderanno parte circa 200 organizzati dell'Opera Balilla.

Cles

Il rapporto odierno

Oggi convengono a Cles tutti i Segretari dei Fasci della zona e tutti i Segretari dei Fasci Giovanili a rapporto indetto dall'ispettore di zona del Partito camerata Francesco Visintainer e dal Comandante del 7o Gruppo Gino Springhetti.

Il rapporto verrà tenuto nella sede del Fascio.

Trasferimenti

In questi giorni sono stati trasferiti a Brescia ed a Dronero ed a Mantova i camerati Battocletti Guglielmo, Borzaga Pietro, e Depetris Giuseppe funzionari presso il R. Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Cles. Ai camerati partenti in Municipio alla presenza del podestà sono stati offerti dei ricordi mentre si sono loro espressi i migliori auguri.

Una nuova opera pubblica

Cles pur essendo un centro scolastico notevole e sede della R. Scuola d'avviamento al lavoro tipo agrario e del R. Istituto tecnico inferiore «Vigilio Inama» non ha ancora una palestra che si rende sempre più necessaria per lo addestramento dei giovani e delle organizzazioni dell'Opera Balilla.

Di tale necessità, la professoressa Rosella Rigatti preside della R. Scuola complementare «Vigilio Inama» - alla quale per riforme generali subentrò il R. Istituto tecnico inferiore - si rese interprete con attiva opera di propaganda e ancora più facendo pervenire al Comitato comunale Opera Balilla di Cles la generosa offerta di lire 10.000 nominali in cartelle del Consolidato.

L'attuale Segretario del Fascio Zeno Zambelli col podestà di allora compianto avv. Mario Lorenzoni aveva posto in istudio la risoluzione del problema sia per l'ubicazione come per il finanziamento dell'opera.

Il Segretario del Fascio l'attuale presidente del Comitato comunale Opera Balilla dott. Arturo Moratelio, il podestà di Cles avv. dott. Giovanni de Maffei, l'ispettore di zona Francesco Visintainer ripresero in esame la questione e si passò all'idea di costruire la palestra sul piazzale della Fiera nel lato verso mattina.

Però il Segretario del Fascio e le altre gerarchie ritennero necessario che contemporaneamente venga attuato il progetto di costruire una grande sala di ritrovo per il Dopolavoro di Cles che possa servire per le varie riunioni, conferenze e rappresentazioni teatrali e cinematografiche.

Il progetto affidato all'ing Livio Moggio prevede un fabbricato a due piani: a piano terra la sala del Cine teatro Opera Dopolavoro al secondo piano; la palestra Opera Balilla con le doccie e servizi relativi Il podestà ha stanziato un contributo del Comune per due anni di lire 12.500 e si spera di ottenere una sovvenzione dal Comitato centrale dell'Opera Balilla e un aiuto anche dal Dopolavoro.

Però il finanziamento di quest'opera che dovrà riuscire di decoro e utilità per Cles, non sarà possibile se i Clesiani non vorranno seguire l'esempio della professoressa Rigatti e contribuire con generose oblazioni secondo le proprie forze. Ma ognuno deve contribuire ed anche gli artigiani ed i lavoratori devono concorrere in quest'opera di utilità generale per l'avvenire della borgata con prestazioni d'opera come è avvenuto in molti paesi sotto l'impulso delle Gerarchie fasciste.

Anche Cles, deve dimostrare di essere all'altezza di una compiuta educazione fascista e siamo certi che ogni categoria di cittadini contribuirà o con denaro o con lavoro alla realizzazione di tale progetto.

L'ispettore di zona del Partito e il Segretario del Fascio illustreranno alle singole organizzazioni modalità dei contributi sia in prestazioni d'opera che in denaro. E' da augurarsi che finalmente Cles, possa avere la palestra dell'Opera Balilla ed una degna sede del Cine teatro del Dopolavoro.

Flavon

Contro il mal rossino

Il veterinario consorz. avverte che la vaccinazione dei suini contro il mal rossino sarà eseguita a prezzi di speciale favore. Gli allevatori interessati devono subito prenotarsi.

Brez

Vaccinazioni dei suini

A cura del veterinario consorziale dott. Piazzi verrà prossimamente effettuata la vaccinazione dei suini contro il mal rossino.

Chi desidera far vaccinare i propri animali deve prenotarsi entro il 15 corrente presso l'ufficio comunale a Brez o presso la Famiglia Cooperativa di Cloz.

Cloz

Al Bosco del Littorio

La scolaresca locale accompagnata dagli insegnanti ha celebrato l'altro giorno solennemente la festa degli alberi che si è svolta nel Bosco del Littorio.

Il fiduciario scolastico ha pronunciato un elevato discorso di circostanza ed ha concluso col «Saluto al DUCE».

Malé

La selezione dei torelli

Ieri l'altro ha avuto luogo la visita di selezione preventiva di 100 torelli, allevati durante l'inverno in Val di Sole. Le mostre sono state tenute la mattina a Tozzaga, a Caldes e Malè, e nel pomeriggio a Presson, Commezzadura, Pellizzano, Fucine, Vermiglio, Celentino, Celledizzo, Cogolo e Peio.

La commissione era composta del dott. Zorzi, reggente zootecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Trento, del dott. Zanon della Sezione di Cles della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dei veterinari consorziali.

Solo alcuni fra i torelli presentati erano in buon stato di nutrizione e dotati di forme armoniche

Nuovi abbellimenti

La locale Società d'abbellimento e concorso forestieri ha iniziato da qualche tempo coll'appoggio finanziario del Comune il lavoro di sistemazione del sentiero che da Malè, passando sul ponte detto «Passerella» conduce nel bosco «Regazzini». I villeggianti potranno nella prossima estate compiere tale passeggiata percorrendo una strada comoda e sufficientemente larga.

Verrà fra breve sistemato anche il sentiero che conduce alla località «Tovare».

Dalle valli del Sarca e del Chiese

Pieve di Bono

La fiera di maggio

Con un concorso superiore alle previsioni si è svolto venerdì l'annuale mercato d'animali e mercerie. Particolarmente numeroso è stato l'intervento di forestieri. Sono stati esposti circa cinquecento animali bovini e numerosi ovini, caprini e suini.

Condino

Saggi ginnastici

Anche nelle frazioni verranno tenuti i saggi ginnastici con gli esercizi obbligatori per le Organizzazioni Giovanili e le scolaresche.

La presidenza del Comitato comunale dell'Opera Balilla ha predisposto il seguente orario: a Castello il giorno 12 dalle 12 in poi; a Cimego il giorno 12 dalle 15 in poi; a Brione il giorno 19 dalle ore 12.30.

Nella Società Sportiva

A coprire il posto di presidente della locale Società Sportiva è stato proposto il camerata Umberto Pippa.

Storo

La festa odierna

Oggi 350 organizzati di Storo, perfettamente equipaggiati ed inquadrati, si presenteranno al campo sportivo del Littorio per l'esecuzione del saggio ginnico-sportivo dell'anno tredicesimo.

Ecco il programma stabilito: sfilata davanti alla tribuna delle autorità dei tamburini, dei Figli della Lupa, dei Balilla escursionisti, dei Balilla moschettieri, degli Avanguardisti moschettieri, degli Avanguardisti mitraglieri, degli Avanguardisti formanti la squadra di calcio della sportiva di Storo e delle Piccole e Giovani Italiane; gioco con cerchi a cura dei Figli della Lupa di Storo; esercizio con le clave; esercizio con le pertiche; esercizio con gli appoggi; esercizio con i giunchi; ginnastica figurativa; squadra di calcio di Storo; esercizio con cerchi; esercizio con appoggi e bastoni; esercizio ritmico con canto; esercizio collettivo a corpo libero con comando a cadenza accompagnati dalla Banda del Dopolavoro storese; «Saluto al DUCE».

Alla festa parteciperanno gli organizzati dell'Opera Balilla di Storo, Lodrone e Baitoni.

Calavino

Leva fascista

In occasione della Leva fascista vedremo per la prima volta sfilare davanti alle autorità una rappresentanza di Giovani fasciste, Balilla e Piccole italiane figlie della lupa, che a merito della capogruppo signorina, Pedrini, segretaria del Fascio femminile, daranno alla cerimonia una impronta di maggiore solennità.

Nell'occasione verranno pure distribuiti i diplomi di caposquadra agli Avanguardisti che hanno sostenuto l'esame il 23 marzo scorso.

CRONACA DI BOLZANO

Comandanti a rapporto

Per le ore 9.30 di stamane sono convocati al Comando Federale dei Fasci Giovanili, tutti i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia, ove poi assisteranno al rapporto che sarà tenuto dal Segretario Federale nella sala del Palazzo Mercantile. Il rapporto avrà inizio alle ore 10 precise.

Per le Colonie Marine

L'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a dimostrazione dell'opera di vigile assistenza che svolge l'Istituto in favore degli assicurati meno abbienti, anche quest'anno destinerà, per sorteggio, gratuitamente alla Colonia marina, i bambini figli di assicurati colla tanto benefica forma dell'assicurazione popolare.

Nel corrente anno i posti sono stati raddoppiati, e così potranno beneficare tre bambini della provincia di Bolzano e tre di Trento.

I sorteggiati verranno aggregati alla Colonia marina della nostra Federazione nel primo turno.

Verranno date istruzioni per la presentazione delle domande.

Le autorità locali hanno espresso il loro plauso per l'iniziativa meritoria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il Merano allo Stadio Druso

Nel pomeriggio di oggi, allo Stadio Druso verrà disputato un incontro amichevole di calcio fra l'A. C. Merano ed i bianco rossi concittadini.

Allenamenti di tiro a segno

Si rammenta che nella mattinata di oggi e nel pomeriggio, al nuovo Campo di Tiro di S. Maurizio, avranno luogo gli allenamenti col fucile 91 ed arma libera da bersaglio su distanze di 100 e 200 metri, posizione regolamentare libera. Anche i non soci possono intervenire.

Piccolo incendio

L'altra sera alle ore 21.30 circa i pompieri sono stati avvertiti di un piccolo incendio che era scoppiato nello stabile sito in Via Col di Lana, ove sono alloggiati i carabinieri. Infatti trattavasi di incendio di un camino prontamente sedato. I danni sono insignificanti.

Si ferisce con un bicchiere

Si è fatto medicare dai sanitari di guardia del nostro civico Ospedale certo Pastrino Michele di anni 32, abitante a Laives, il quale nel maneggiare un bicchiere si era prodotto una ferita al polso della mano destra. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni circa.

Conseguenze di una lite

Si è presentato ieri mattina al nostro Ospedale certo Francesco Schlechtleitner di anni 29, abitante in via S. Maddalena, il quale presentava una ferita lacero contusa alla mano destra. Lo stesso ha asserito di essersi ferito in rissa con uno sconosciuto. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni circa.

Il campionato provinciale ciclistico

Nel pomeriggio di oggi sarà disputato il Campionato Provinciale Ciclistico a cui parteciperanno circa una centuria di Giovani fascisti ciclisti su di un percorso di chilometri 95 di strada faticosa che darà modo ai concorrenti di disputarsi l'ambito premio della vittoria. I migliori giovani ciclisti della provincia hanno inviato la loro adesione. La partenza è fissata per le ore 13 davanti alla Caserma dei Carabinieri di Via Druso.

«Cavalleria» e «Pagliacci»

Iersera si è avuto con pieno successo la prima dei «Pagliacci» e di Cavalleria Rusticana», presente un pubblico scelto e numeroso.

Vipiteno

Una onorificenza

Il direttore didattico di Vipiteno Mazzoni Giuseppe è stato creato cavaliere della Corana d'Italia.

Si ferisce all'occhio

L'operaio Ampelio Pergher fu Ismaele alle dipendenze della ditta Cesare Zobele durante il lavoro s'è ferito accidentalmente all'occhio destro con una scheggia di pietra. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Mandelli Raffaello di Arrigo nel porre in moto un motore ha urtato con la gamba destra contro un chiodo sporgente da una tavola e si è prodotta una ferita al ginocchio dichiarata guaribile in 12 giorni.

Nel trigesimo della morte di

Giuseppe Frizzi

verrà celebrato l'Ufficio funebre martedì 14 maggio corr. alle ore 9 nell'Arcipretale di S. Maria Maggiore.

La sorella Vittoria ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.







ALTRE DI CRONACA DI TRENTO

SPETTACOLI E DIVERTIMENTI

TEATRO LITTORIO

La recita della Filodrammatica di Venezia

La Compagnia filodrammatica del Dopolavoro ferroviario di Venezia s'è ieri sera prodotta al Teatro Littorio con *La Cena delle beffe* di Sem Benelli.

Il poema benelliano ha trovato fra i volonterosi dopolavoristi veneziani qualche interprete davvero interessante e che ha saputo dare molto di più di quel che normalmente ci si aspetta da dei dilettanti. Va citato prima di tutti il signor Giorgio Cedolin il quale si era assunto il compito arduo di interpretare nientemeno che la parte di Giannettaccio. Ebbene, egli ha recitato colorendo con efficacia e con proprietà i difficoltosi passaggi di tono e di carattere, quasi mai indulgendo all'impeto della dizione, e ha riscosso molte simpatie e moltissimi applausi anche a scena aperta. Un Neri dalla voce tonante che sopra tutto negli ultimi due atti s'è rivelato interprete sensibile ed efficace, è stato il signor Renato Matteuzzi, mentre la signorina Angeloni ha detto con diligenza lodevole la parte di Ginevra, e il Dall'Ongaro quella del Tornaquinci.

Gli altri hanno fatto del loro meglio per conseguire il successo che è stato caldo e cordialissimo.

Negli intermezzi s'è prodotta la orchestra a plettro del Dopolavoro Trento diretta dal sig. Antoniutti.

***

Ultimo giorno del grandioso film Fox: «Sangue ribelle» con l'indiavolata Clara Bow. Dalla vita libera e selvaggia di un «ranch» del Texas, alla lussuosa vita notturna di New York... dalla ricchezza alla più pura povertà, Ada, fanciulla selvaggia, passa attraverso il film come una meteora fiammeggiante.

Fuori programma la brillante comica sonora: La strada della paura, con Charlot. Prezzi popolari.

Domani (lunedì) l'atteso superfilm Fox: «Cavalcata» con Clive Brook Il film di una generazione.

Il IX concerto sociale della Filarmonica

Numeroso pubblico affollava ieri sera la sala della Filarmonica, attratto da un concerto artisticamente interessante. Siamo già alla fine di questi concerti che la Società Filarmonica offre ai propri soci e possiamo da ora ben concludere dicendo che almeno il poco che si è fatto in confronto degli altri anni, è valso per mettere in evidenza le forze dei nostri musicisti trentini. Maria Gennari, Enrico De Gasperi, Elsa Vecchia e Maria Mezzena ebbero i loro meritati successi nel difficile campo concertistico, così il simpatico Trio De Gasperi, Da Preda e Vecchia ed infine tutta la valorosa orchestra d'archi che ieri sera ha assolto il non facile compito di suonare delle musiche di grande difficoltà d'assieme. Al maestro Antonio Pedrotti il grande merito di aver sapientemente e con vera intelligenza artistica diretto questo complesso.

Non potendo avere con le sole forze della città l'organico di una orchestra completa, limitiamoci pure alla sola orchestra d'archi, il successo della serata dimostra quanto piaccia questo complesso, ma portiamo almeno da uno a tre il numero di questi concerti, le musiche non mancano per completare i programmi e l'orchestra ne guadagnerà fortemente.

Fu attentamente ascoltato il primo numero del programma: le «Canzoni amorose» di G. B. Bassani. Nobile lavoro che finemente venne trascritto da G. F. Malipiero. Nei suoi brevi quattro tempi l'orchestra ha saputo fondere lo stile del grande violinista con la impronta moderna del trascrittore.

La nostra pianista Irma Niccolini ha voluto anch'essa dire qualche cosa nel campo artistico e dividersi con gli altri compagni di arte i successi di questa simpatica stagione concertistica. Ha detto molto e Trento può essere più che onorata di questa valorosa scuola di pianisti.

Ha scelto il concerto in re minore di G. S. Bach, che architettonicamente è mirabile per vastità euritmica, proporzione, eleganza. Anche in questo concerto la mano di un grande moderno, F. Busoni, ha dato al lavoro un sapore tecnico che mette in forte rilievo le risorse pianistiche.

La Niccolini, conscia del difficile compito interpretativo specialmente del secondo tempo, ha cercato il più possibile di essere intelligentemente severa, la sua interpretazione si rivolse piuttosto all'intelletto che al sentimento.

Stato civile di Trento

(11 Maggio)

Nati: 3 più 0 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

Morti: 2 Matrimoni: 7

(dal 1.o gennaio ad oggi)

Nati: 307 Morti: 249

L'orchestra ha con vera bravura, non potendo assolutamente negare le difficoltà interpretative del lavoro, collaborato per il successo della pianista. Ben altri due lavori, la «Serenata in sol maggiore» di W. A. Mozart e il Concerto grosso in re min. di A. Vivaldi, hanno completato il programma della serata. Il genio perfetto, universale, compiuto di Mozart ha saputo creare questa sublime «Serenata» classicamente pura. Il Pedrotti l'ha interpretato con quella spontaneità che dà al lavoro la naturalezza, la purezza. Vivaldi è realmente il concerto propriamente grosso della serata. Magnifico e potente, è stato realmente sentito dal pubblico, ottimamente resa la fuga col suo tema energico ed i concertati per due violini e violoncello, suonati dai violinisti Da Preda e Mezzena e violoncellista Vecchia.

In questo lavoro più che negli altri le difficoltà sono state superate con entusiasmo, quasi l'orchestra volesse in questa maniera dimostrare al grande compositore tutta la sua ammirazione.

Serata applauditissima e che va ad onore dei bravi e valorosi interpreti. *r. s.*

TEATRO SOCIALE

La rappresentazione di domani sera

Domani sera la Compagnia italiana d'operette «Città di Roma» rappresenterà al Teatro Sociale la nota operetta di Wilner e Reichert *La casa delle tre ragazze*. Martedì lo spettacolo verrà replicato. Quest'edizione dell'operetta ottenne così vivo successo a Milano lo scorso marzo che la «Città di Roma», attrezzatasi opportunamente, ha da allora iniziato una *tournée* attraverso l'Italia. Siccome l'operetta, come tutti sanno, è intessuta sulle vicende di Franz Schubert, domani sera in uno degli intervalli l'orchestra eseguirà l'Incompiuta.

La parte di Schubert è affidata al tenore Armando Bini, quella di Anna a Rosetta Flores e quella di Giuditta a Carla Losi.

***

Oggi ultimo giorno del film «... E lucean le stelle», edito dalla Cine-Allianz per l'interpretazione del tenore dalla voce d'oro Jan Kiepura e della stellissima Martha Eggerth.

Fra i grandi films della presente stagione «E lucean le stelle» figura degnamente all'avanguardia E' un'opera di vasto respiro, di stile imponente e di mirabile bellezza per la quale sono stati messi in opera gli ultimi ritrovati della tecnica cinematografica e per la quale non è stata fatta alcuna economia di mezzi.

Quanto prima:: «Volga in fiamme» con Jnkiyinoff, il grande tragico russo.

CINEMA TEATRO MODENA

"Gli amori d'una spia,,

Innamorarsi di una bella ragazza, seguirla da Berlino a Costantinopoli, avere la certezza di essere riamati; ma poi, giunti a destinazione, sentirsi dire «Sai, caro imperituro amore, io sono «K 6» del controspionaggio tedesco, ho una missione da compiere, questa sera devo andare a far la corte al comandante turco della difesa dei Dardanelli; amo te solo, abbi fiducia in me», è un caso poco comune e il saper nutrire una fiducia così illimitata è di pochi.

Difatti George Brent quando Myrna Loy gli fa press'a poco questo discorsetto la pianta e vuol tornare a casa. Eh sì! Siamo in tempo di guerra, la ragazza è nientemeno che la celebre Frau Doctor, dotata di una immaginazione pari al suo formidabile potere. Per trattenerlo lo farà arrestare; al comandante turco, il quale sa del suo amore per lui, lo spaccerà per una spia inglese, glielo farà anzi credere fucilato per alto tradimento, cosicchè il comandante, vera testa di turco, si convinca che anche lei è una spia inglese, le venda alcuni segreti militari, firmando in tal modo la propria condanna a morte E così avviene.

Ma il capo del controspionaggio tedesco, pel timore che l'amore gli faccia perdere una collaboratrice tanto intelligente, la ripaga del suo magnifico colpo, con una menzogna. A sua volta cioè le fa credere che l'innamorato sia stato fucilato sul serio.

La inverosimile istoria ha quindi un impreveduto finale. Il film, diretto bene e bene interpretato, è una piacevole commedia anche quando vuol assumere aspetti drammatici. *pac.*

***

Domani (lunedì): «Pistole fiammeggianti». Interprete il simpaticissimo Tom Mix

In preparazione il gigante dei film gialli: «La maschera di cera».

PATTINAGGIO A ROTELLE Via Madruzzo (Nuoto)

Aperto nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 20.30 alle 23.

Illuminazione, musica, sport sano. Noleggio pattini L. 1.

Il NUOTO funziona col 1. maggio. Orario provvisorio 11-17 Telef. 1194.

TRATTENIMENTI ALPINI

Il Comitato Divertimenti dell'Associazione Nazionale Alpini invita tutti i propri soci, amici e famiglie ai divertimenti familiari danzanti che si terranno domenica 12 corr. mese nei simpatici locali del Ristorante Savoia e sulla terrazza.

Suonerà una distinta orchestra

Il Comitato raccomanda a tutti di non mancare.

PENSIONE VILLA ALESSANDRA

Domenica pomeriggio dalle 16 alle 19 The danzante e dalle 21 alle 23 Serata danzante. Suonerà l'ottima orchestra Zecchi-Veronesi.

CRONACHE SPORTIVE

Vita sportiva dei Fasci Giovanili

La gara di marcia Trento-Lavis e ritorno ed il torneo di pallacanestro inter-centurie

Oggi nel pomeriggio ad ore 13 con partenza dallo Stadio del Littorio avrà luogo, organizzata dal Fascio Giovanile «Nicola Bonservizi» la gara di marcia su strada valevole per il campionato di Gruppo.

La gara si svolgerà sul percorso Trento-Lavis e ritorno con arrivo sulla porta del Campo Sportivo.

A Lavis sarà posto un controllo a firma ed altri controlli volanti verranno effettuati lungo il percorso.

Aprendiamo con piacere come al controllo di Lavis saranno in palio delle medaglie ai primi tre arrivati, messe a disposizione da alcuni ben noti sportivi del luogo.

Siamo sicuri che questo simpatico gesto sarà apprezzato dalle giovani Camicie nere quale maggior incentivo per accendere nuovo entusiasmo alla gara in disputa.

Nella mattinata dalle 8 alle 11 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16, presso lo Stadio del Littorio si svolgerà il Torneo inter-centurie di pallacanestro il cui ordine delle gare è stato così fissato: ore 8, VI C. contro III; ore 9, VI contro III; ore 14, V contro III; ore 15, V contro II.

Il campionato dopolavoristico di ciclismo e tiro a segno

Come è noto oggi alle ore 14 davanti alla Casa del Fascio sarà dato il via alla prima delle pattuglie partecipanti al secondo campionato provinciale pattuglie ciclistiche con tiro a segno, indetto ed organizzato dal Dopolavoro prov. locale.

Tutte le pattuglie partecipanti alla gara dovranno riunirsi al Dopolavoro Trento alle ore 13.30 per ritirare i numeri di gara, che sono segnati a fianco delle pattuglie sottoelencate, e per la punzonatura.

Per tale ora dovranno pure trovarsi al Dopolavoro Trento tutti i componenti le varie commissioni tecniche.

Il percorso per la gara ciclistica sarà di 18 chilometri e si svolgerà sul seguente itinerario: Trento (Casa del Fascio, piazza Fiera, Corso Tre Novembre), Mattarello bivio, Aldeno, Romagnano, Trento (via Ravina Piedicastello). Raggiunto il traguardo d'arrivo le pattuglie provvederanno a depositare la bicicletta nel giardino della birreria al Croz e di qui proseguiranno per il Poligono di tiro.

Ecco ora gli iscritti e l'ordine di partenza: 1. Michelin con il num. 2; Rovereto San Giorgio con il num. 4; Mori «Sna» num. 8; Elettrochimiche Trento 11; Marter 12; Martignano 14; Rovereto Paganini 15; «Imbet» Trento 17; Pietramurata Trento 19; Michelin B 20; Mezzocorona 26; Ala 27; Torbole 28; Arco 30; Rovereto Monopoli 36; Aldeno 42; Nomi 44 Italcementi 50; Mori «Sna» A 51; Michelin C 54; Rovereto A 58; Fiavè 60; Rovereto B 61.

Corriere finanziario e commerciale

Borsa di Milano

Sabato, 11 maggio 1935-XIII.

TITOLO	Valore nominale	Chiusura preced.	Chiusura odierna
Titoli di Stato			
Rend. It. 3,50%			
contanti	100.—	79.—	78.80
fine mese	100.—	79.05	78.85
Pr. Redim. 3.50%			
contanti	100.—	76.75	76.60
fine mese	100.—	76.80	76.72
Bancari - Finanziari			
B.ca d'Italia	1000.—	1575.—	1563.—
G. I. M.	100.—	766.—	168.50
Assic. Gen.	1000.—	4270.—	4270.—
Centrale	600.—	680.—	684.—
Trasporti			
Mediterranea	350.—	482.—	486.—
Meridionali	500.—	660.—	670.—
Costr. Ven.	200.—	245.50	250.—
N. G. I.	330.48	135.—	139.50
Tessuti			
Cantoni	1000.—	1755.—	1730.—
Furter	000.—	70.—	71.50
Val d'Olona	200.—	92.—	92.50
Val Seriana	5.—	11.50	12.—
Val Ticino	100.—	109.—	111.—
Olcese	200.—	257.—	260.50
De Angeli	250.—	610.—	623.—
Cant. Coats	125.—	355.—	360.—
Lin. Can. N.	250.—	318.—	329.50
Ross. Varzi	250.—	408.—	411.50
Rotondi	250.—	251.—	251.—
Tosi	75.—	34.—	34.75
Cot. Merid.	15.—	18.37	19.—
Unione Man.	100.—	370.—	370.—
Lan. Gavardo	50.—	959.—	958.—
» Rossi	1200.—	3320.—	3320.—
» Targetti	150.—	102.50	109.—
Casc. Seta	240.—	370.—	373.—
Bernasconi	75.—	63.—	64.75
Snia Viscosa	230.—	352.—	361.50
Pacchetti	40.—	77.—	81.50
Scotti e C.	100.—	30.50	30.—
Siderurgici			
Ansaldo	50.—	56.—	59.—
Ilva	200.—	201.—	204.50
Met. Ital.	100.—	237.—	244.—
M. Amiata	17.50	39.—	38.75
Montecatini	100.—	182.—	184 25
Dalmine	100.—	227.—	230.—
Automob., Meccan.			
Breda	150.—	178.50	180.50
Bianchi	50.—	87.75	89.—
Isotta Fr.	20.—	36.75	38.—
F.I.A.T.	200.—	376.—	389.—
Reggiane	100.—	45.50	45.25
S.F.I.L.	100.—	127.—	128.50
Basso Milan.	100.—	138.—	139.—
Elettrici			
Adriatica	100.—	166.75	171.—
Piacentina	150.—	191.—	191.50
C.I.E.L.I.	200.—	285.50	286.50
Dinamo	200.—	293.—	295.—
Bresciana	200.—	266.—	265.—
Valdarno	100.—	164.—	164.25
Alta Italia	100.—	115.—	115.—
Emiliana	350.—	394.50	396.—
Trezzo d'A.	375.—	410.—	412.—
Cisalp. priv.	125.—	141.50	142.50
» ord.	125.—	88.75	89.25
S.E.S.O.	100.—	82.75	84.25
Edison	600.—	773.50	782.50
» post.	600.—	550.—	550.—
S.I.P.	50.—	52.—	55.—
Tirso	250.—	102.—	103.50
Vizzola	400.—	401.—	403.50
Merid. Elett.	250.—	276.75	279.—
Terni	200.—	239.50	244.—
U.N.S.E.	10.—	12.05	12.15
Italcable	175.—	111.—	110.—
Tecnomasio	100.—	67.—	68.25
Alimentari			
Distillerie	100.—	190.—	195.—
Eridania	150.—	400.50	405.50
Ind. Zuccheri	520.—	1322.—	1320.—
Raff. L. L.	25.—	472.—	477.—
Chimici			
Italgas	10.—	15.20	15.55
Petroli	20.—	11.50	12.—
Fondiari			
Aedes	150.—	139.—	138.—
Fondi Rust.	100.—	89.—	88.—
Beni Stabili	200.—	212.—	215.—
Saturnia	100.—	29.50	30.—
Diversi			
Baroni	40.—	13.—	17.—
C.re Burgo	225.—	257.—	258.—
Italcementi	200.—	414.—	424.50
Pirelli It.	500.—	1064.—	1070.—
Pirelli e C.	100.—	422.—	419.—
Brasital	50 Mr.	82 ex	84.—
Dell'Acqua	20 P. o.	173.—	169.—

Media dei Cambi e dei Consolidati

Cambi: S. U. America 12.15; Inghilterra 59.—; Francia 79.85; Svizzera 391.50; Argentina 3.12; Belgio 2.055; Canadà 12.11; Cecoslovacchia 50.65; Danimarca 264.—; Germania 4.8662; Norvegia 296.5; Olanda 8.20; Polonia 230.—; Spagna 165.52; Svezia 303.75.

Consolidati: Rendita 3.50 % netto (1905) 78.65; Rendita 3.50 % netto (1902) 76.55; Rendita 3 % lordo 58.20; Pr. Red. 3.50% 76.675; Buoni novennali 5 % (1940) 101.325; id. id. (1941) 101.425; id. id. (1943) 94.10; Obbligazioni delle Venezie 3.50 % 89.625.

GIORNO PER GIORNO

Diario

Domenica, 12 maggio - s. Pancrazio m. — Il sole si leva alle ore 5.—; tramonta alle ore 19.41. — *Fase lunare*: primo quarto.

Lunedì, 13 maggio - s. Emma v.

Effemeride

1859 — Napoleone III a Genova.

1923 — Costituzione della Milizia ferroviaria.

1926 — Il «Norge» con il generale Nobile e Roald Amundsen, sorvola il Polo lanciando sui ghiacci le bandiere d'Italia, Norvegia e Stati Uniti.

Fiere e mercati

Oggi: Primiero; *domani*: Levico, Riva, Spor, Trento.

Bollettino meteorologico

Ore 8: pressione atmosferica 760.2, temperatura 13.0, umidità relativa 79, calmo, cielo sereno; ore 12: pressione atmosferica 758.7, temperatura 17.6, umidità relativa 72, direzione del vento sud-est, debole, cielo sereno; ore 15: pressione atmosferica 756.0, temperatura 21.8, umidità relativa 73, direzione del vento sud-est, debole, cielo sereno.

Temperatura: minima 9.6, massima 22.2.

Il tempo d'oggi

Probabilità: Sulle regioni settentrionali e centrali il tempo sarà ancora variabile, con tendenza a graduale aumento di nebulosità e qualche pioggerella sui rilievi appenninici. Sulle regioni meridionali condizioni piuttosto perturbate, con cielo in prevalenza coperto, piogge sparse; predominio di venti deboli o moderati orientali sull'alta Italia, tra levante e scirocco piuttosto forti lungo la Penisola, tendenti a ulteriore rinforzo sul versante jonico, forti con raffiche intorno maestro sulle isole maggiori.

Per mangiar bene

Sformatini di ricotta. — Fate una salsa di pomodoro al burro ben ristretta; tenetela da parte. Lavate accuratamente 40 grammi di funghi secchi, fateli rinvenire al burro e prezzemolo, pestateli al mortaio, incorporatene il passato alla salsa, nonchè quattro uova intiere sbattute e tre rossi. Passate al setaccio 400 gr. di ricotta mescolatela a quanto avete preparato, lavoratela bene, ripassate al setaccio, umettate le formette, riempitele a metà e cuocetele.

Audizioni radiofoniche

OGGI

Roma, ore 10: L'ora dell'agricoltore; ore 10.45: inaugurazione del seminario di Venegono Inferiore; ore 12 (Roma-Napoli): il Vangelo; ore 13: segnale orario; ore 13.10: programma Campari; ore 14.30: Gran Premio di Tripoli; ore 14.45: messaggio di S. E. Balbo; ore 15: cronaca della corsa; ore 17: concerto sinfonico; ore 17.15: trasmissione dall'Ippodromo delle Capannelle; ore 18.20: cronaca della chiusura dei Littoriali dello Sport; ore 20.30: segnale orario; ore 20.45: cronaca dei Littoriali dello Sport; ore 20.50: «I saltimbanchi», operetta in 3 atti di L. G. Ganne.

Milano, ore 10: L'ora dell'agricoltore; ore 10.45: inaugurazione del Seminario di Venegono Inferiore; ore 12: spiegazione del Vangelo; ore 13: segnale orario; ore 13.10: programma Campari; ore 13.40: dischi; ore 14.30: Gran Premio di Tripoli (vedi Roma); ore 17: concerto sinfonico; ore 18.20: chiusura dei Littoriali dello Sport; ore 19.15: risultati sportivi; ore 20.30: segnale orario; ore 20.45: cronache dei Littoriali; ore 20.50: varietà; ore 21.45: «La pelliccia», commedia in un atto di D. Niccodemi; ore 22.20: cori popolari toscani, trasmissione dalla Piazza della Signoria di Firenze.

DALL'ESTERO

Concerti sinfonici - ore 20: Varsavia - Bruxelles II, dall'Esposizione - 22.15: Varsavia.

Concerti variati - ore 19.30: Oslo - 20: Bruxelles I, Lipsia - 20.15: Bucarest - 21: Droitwich - 21.30: London Reg. - 21.35: Bucarest - 22.10 Hilversum - 22.25: Vienna - 23: Budapest.

Opere - ore 19: Praga (Smetana, «Libussa») - 20: Colonia (M. Bruck, «Loreley») - 20.10: Francoforte (Beethoven, «Fidelio»).

Commedie - ore 20.30: Monte Ceneri (commedia in 3 atti).

Musica da ballo - ore 18: Stoccarda - 22.30: Monaco, Strasburgo - 23: Königswusterhausen, Copenaghen - 23.5: Varsavia - 24: Berlino.

LUNEDI'

Roma, ore 10.30: Radio Rurale; ore 12.30 (Bari): concerto - ore 13: segnale orario; ore 13.5: «La casa contenta»; ore 13.10: musica varia; ore 16.40: giornalino del fanciullo; ore 17.5: S. E. A. Panzini: «Giambi ed Epodi»; ore 20.25: trasmissione speciale per la Grecia; ore 20.40: cronache del Regime; ore 20.50: programma Campari; ore 22: orchestra Cetra.

Milano, ore 10.30: Radio Rurale; ore 11.30: orchestra; ore 13: segnale orario; ore 13: «La casa contenta»; ore 13.10: musica brillante; ore 16.40 cantuccio dei bambini; ore 17.5 (Bolzano): concerto del sestetto; ore 17.5 (vedi Roma); ore 20.30: segnale orario; ore 20.40: cronache del Regime; ore 20.50: programma Campari; ore 22: concerto di musica da camera.

DALL'ESTERO

Concerti sinfonici - ore 21: Varsavia.

Concerti variati - ore 20: Bruxelles I, Droitwich - 20.15: Vienna, Francoforte - 20.40: Budapest - 20.45: Praga - 21: Midland Reg. - 21.10: Beromünster - 20.30: Strasburgo Bazin: «Viaggio in Cina»), Droitwich (Wagner: «Il crepuscolo degli Dei»).

Musica da ballo - ore 22.10: London Reg. - 23.15: Droitwich, Budapest - 23.45: Vienna.

CARLO COLO'
direttore responsabile

Tipografia de *Il Brennero*

Puntata N. 7 Appendice de "Il Brennero,, 12 maggio 1935 A. XII

NEL VORTICE DELL'AMORE

ROMANZO DI MARIA BEATRICE NUCCI

L'ombra dell'hangar, raccolse l'ombra più fosca di un sorriso d'intesa!...

I vent'anni di Andrea Finzi, non avevano compreso, che quella era una piccola rivincita di donna cattiva, offesa nel suo orgoglio, e gioirono invece, come per una insperata grande conquista.

Helène poco dopo lasciò l'idroscalo accompagnata da Liani e da Finzi. Scesero dal motoscafo al «Danieli», la donna li salutò e li invitò ad andare presto da lei. Si rivolse a Finzi: «Lei tenente poi, deve finirmi quel tale discorso sa... — e un sorriso ambiguo fiorì sulle belle labbra rosse dipinte.

— Posso stasera? — fece il ragazzo con entusiasmo.

— No — rispose con noncuranza la donna. — Domani o dopodomani, gli telefonerò ad ogni modo.

Congedò i due uomini che pochi istanti dopo si separarono.

Marcello piegò a destra verso S. Marco, ripensò a tutto quanto era avvenuto, comprese il gioco di Helène, ma non si allarmò, si sentì freddo, estraneo ormai per lei che un tempo gli aveva donato una divina follia d'amore.

Gli spiacque invece di vedere come stesse per far perdere la ragione ad uno dei suoi migliori piloti.

L'altro, Andrea Finzi, si avviò verso sinistra, passeggiò a lungo sulla riva fantasticando, come può fantasticare un ragazzo di vent'anni, che ha l'anima ancora fresca e pura.

Helène nella sua stanza, riceveva una telefonata da Vienna da un suo amico, che le annunciava il suo prossimo arrivo a Venezia.

***

L'indomani mattina alle otto partiva da S. Andrea in pattuglia tutta la squadriglia per esercitazione: Helène dormiva tranquilla dimentica di una promessa. Nel cielo, Andrea Finzi, nel mettere mano ad una leva riprovò una sensazione. Ricordò quella promessa, e nel ricordo gli sembrò di portare su nell'infinito, qualche cosa di Helène, gli sembrò di sentirsi vicina la donna, perturbatrice e affascinante, lei, con tutto lo splendore dei suoi biondi capelli con tutta la perfezione del magnifico corpo, pieno di fascino.

***

Per Steno e Marina cominciò una nuova vita ricca di sensazioni e di amore.

Partito Marcello per la sua nuova destinazione, partita Simonetta, essi vissero assieme, vicini, uniti, un sogno. Steno riprese il suo lavoro, ritornò al suo studio aperto sul sole di Piazza di Spagna, Marina invece non volle stabilirsi con lui, rimase nell'albergo di via Veneto dove aveva il ricordo del primo, dolcissimo incontro. Ogni giorno essa si recava da Steno e rimaneva con lui e vi si tratteneva lunghissime ore.

Suonarono le tre. Steno si scosse: Marina ritardava adesso; lo prese un inquietudine, un'ira quasi, lasciò i pennelli, si mise seduto nella massiccia poltrona di cuoio bruno ed accese una sigaretta.

Attese: il passo lieve di lei si annunciò, l'uscio si schiuse, apparve la donna, il sole la colpì in pieno, ritta presso la porta laccata di bianco: tonalità di rosa e di viola si diffusero da lei. Una volpe argentata sfumava e smorzava la tinta del vestito.

Steno la contemplò, e in quell'istante fu l'artista, non l'uomo, vinto da quella serena armonia, di bel quadro.

Marina si avanzò, ruppe il silenzio con la sua bella voce musicale e fresca:

— Steno, usciamo, usciamo subito, ho bisogno di andare, di girare con te a lungo. — E con un gesto spontaneo proprio della sua natura sensuale e ardente, gli donò un bacio lunghissimo.

— Hai tardato oggi Marina, perchè?

— E' venuto Lavisi sai, mi ha fatto perdere un po' di tempo, mi ha poi accompagnato qui con la sua macchina.

— Ah? — egli fece con evidente ironia.

— Non fare il geloso, ma cosa pensi? Lo sai che ti amo, che non amo che te, che ti amo tanto...

L'uomo riprese lento: — Quel Lavisi da qualche tempo ha un modo di agire che non mi va, ovunque noi andiamo lo incontriamo, ti guarda in un modo che io assolutamente non posso, e non potrò tollerare più a lungo, se è vero che mi ami, devi senz'altro fargli intendere che agisca diversamente, altrimenti glielo farò intendere io, e con altri mezzi — concluse deciso.

— Ma Steno caro, cosa ti piglia? sii logico; tu sai bene che «nella nostra società» queste cose non sono considerate assolutamente nulla di male, anzi ciò è normalissimo: Lavisi è un mio conoscente, non posso impedirgli di venire a salutarmi, o di sedere nello stesso «tea room» dove noi prendiamo una tazza di tè.

L'uomo a quelle parole si calmò o parve calmarsi: guardò la donna ritta dinanzi a lui, e in uno slancio della sua natura passionale la prese alla vita, e la baciò, la baciò a lungo, sulle labbra, sul viso, sul collo, e fu una follia d'amore che lo invase in quel momento: l'amore e la gelosia, la gelosia e l'amore, gliela fecero possedere come mai prima d'allora...

Si scossero che era quasi sera: grosse nuvole portate dal vento, solcavano la volta di un colore acceso. Nel rosso del crepuscolo la donna sua, gli parve la personificazione dell'amore più grande.

***

E nei giorni di autunno pieni di divina sottile malinconia, Marina e Steno portarono il loro amore fra le armoniose bellezze di Roma. Videro essi la fusione di tinte e di luci della Campagna Romana. Godettero il grande spettacolo crepuscolare, rimontando il Tevere a Ponte Molle: le sommità delle montagne della Sabina, di lapislazzuli, le basi e i fianchi, annegati di viola e di porpora.

(*Continua*).